Anno 106 - Numero 126 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Martedì 4 Giugno 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Trame dei fascisti

Da Roma ordine d'arresti

Roma, 4 giugno.

La magistratura romana, (p. m. Occorsio), in collaborazione con altre, sta cercando gli ex aderenti al disciolto movimento fascista «Ordine nuovo», riunitisi sotto la nuova sigla di «Ordine nero». Nei magistrati c'è il dubbio che costoro possano essere implicati nella strage di Brescia.

Sono già sei gli ordini di cattura. Tre eseguiti: Giancarlo Cartocci, uno dei capi di «Ordine nuovo», arrestato a Roma; Alessandro Sparapani, 23 anni, figlio di un impresario edile romano, catturato in un paesino vicino L'Aquila, e Franco Briganti, 25 anni, arrestato a Perugia. Altri due, Salvatore Francia di Torino e Clemente Graziani, sono fuggiti. Del sesto ricercato non è stato reso noto il nome.

L'accusa è di ricostituzione del partito fascista. Dopo lo scioglimento di «Ordine nuovo», i picchiatori neri si distribuirono in una miriade di gruppetti che facevano capo a «Ordine nero».

Sono state eseguite 130 perquisizioni a Perugia, Torino, Verona, Arezzo, Bergamo, Catania, Caltanissetta, Messina, Bologna, Milano, L'Aquila, Pescara, Ascoli Piceno. a. r.

Brescia. L'avv. Adamo Degli Occhi dopo l'interrogatorio

Interrogato Degli Occhi

DALL'INVIATO

Brescia, 4 giugno.

Adamo Degli Occhi, il leader milanese della «maggioranza silenziosa», prelevato due volte dai carabinieri del nucleo investigativo di Brescia (con «Giulia» militare e uomini in uniforme) interrogato un'ora l'altro giorno e sette difilate ieri, esce dalla caserma che è quasi mezzanotte.

Appare abbattuto, teso, guardingo. Non dice «più stanco che profeta, ascolto dalle profonde prossimità del futuro venire un passo... llare e il canto delle nuove avanguardie d'italiani, stanche dei partiti, che marciano pronte al sole, per un nuovo ordine».

Si ferma sulla soglia della porta del nucleo e tenta di scherzare, bofonchia che l'ultima volta di lui sono apparse brutte e vecchie foto, posa per i fotografi, ma non avrà una foto d'arte: la stanchezza per il lungo interrogatorio gli ha segnato più profonde le borse sotto gli occhi. Resiste al mitragliamento del flash, poi sale sulla «Giulia» dei carabinieri, dietro, come le persone importanti.

— Avvocato si sente un «testimone importante»?

— Io sono soprattutto un avvocato.

— E' vero che dev'essere messo a confronto con alcune persone coinvolte nella vicenda?

— *Sì è vero, ma il segreto istruttorio non mi consente di dire chi sono.* (Si tratta di Alessandro D'Intino e di Salvatore Vivirito che non appena possibile verranno trasferiti a Brescia da Rieti).

Ad un sottufficiale del nucleo investigativo dei carabinieri di Brescia Alessandro D'Intino, poche ore dopo d'essere stato preso a Pian di Rascino, aveva detto che «*il capo delle Sam è Carlo Fumagalli, ma il cervello, il mandante, il finanziatore dell'organizzazione è l'avv. Adamo Degli Occhi, che di recente gli ha dato 100 milioni per la riorganizzazione. I capi stanno tutti a Milano*».

Da questa affermazione era venuta la prima convocazione di Degli Occhi. Per uscire dalla caserma dei carabinieri senza farsi riconoscere dai giornalisti e dai fotografi che l'attendevano sabato al varco, l'avv. Degli Occhi si era truccato come un capellone, con parrucca ed un eschimo e un paio d'occhiali, il tutto prestato dai carabinieri. Così era riuscito ad andarsene inosservato. Il legale era stato rilasciato perché Alessandro D'Intino all'ultimo momento aveva ritrattato tutto.

— Avvocato, quali sono i rapporti con il latitante Gaetano Orlando?

— *L'ho difeso nel 1970, non posso dire altro.*

— E' vero che poco fa è stato portato a Brescia un giovane, pare tale Danilo Leoni con il quale è stato messo a confronto?

— *Non conosco Leoni e non sono stato posto a confronto con alcuno.*

— Insomma, lei perché è legato all'inchiesta?

— *Non so che dire. Io faccio l'avvocato e mi sono occupato professionalmente di alcune persone coinvolte nella vicenda.*

Un collega gli mette il microfono sotto il naso e lui ha un gesto come di paura. Rovescia la testa sullo schienale e chiude un attimo gli occhi offesi dai lampi e in quei pochi secondi, forse un vecchio trucco del mestiere di avvocato, ritrova l'equilibrio e la misura.

«*Sono qui* — dice — *in veste di testimone per chiarire dei fatti. Sono io stesso che ho chiesto un confronto. Il giudice è stato così gentile da concedermelo. Tornerò quando sarà possibile il confronto*».

Ma quando i carabinieri piombano a Milano per trovare il teste da mettere a confronto con lui, un grosso personaggio, latitante da tempo, che si sapeva vivere in un «collettivo» nero, un vero e proprio centro di smistamento-dormitorio (ci sono materassi in terra) per chi deve nascondersi o fuggire e raggiungere l'estero (Grecia, Spagna, un tempo Portogallo) scoprono che da qualche giorno è scomparso: volato in Grecia.

A Degli Occhi non gli possono negare questo confronto che doveva essere decisivo, voluto da lui, ma anche dai carabinieri. E così, quando ormai s'era sparsa la voce che la posizione dell'avvocato era diventata estremamente delicata, lui compare sulla porta e sale in macchina. Finito.

Il capitano Delfino che gli sta dietro ha un sorriso amaro, come di chi si alza da un tavolo di poker dopo una notte insonne e, perso una bella somma al gioco, non vuol far vedere il disappunto.

Avvocato Degli Occhi, Fumagalli lo conosce?

— *Ma sì, certo, per averlo assistito in qualche circostanza come avvocato. E' un peccato che il confronto non sia stato possibile perché desideravo avere la possibilità di porre fine a questa storia fantastica, inventata dai giornali, dalla radio.*

— Resta a disposizione della magistratura?

— *Sono io che voglio restare a disposizione per collaborare e non sentir più queste falsità.*

— Lei crede che la bomba della strage sia fascista?

— *Preferisco non anticipare giudizi.*

La macchina parte e la conferenza-stampa è finita.

«Maggioranza silenziosa»: fascisti, monarchici, ma anche esponenti della destra democratica, Centri De Gasperi, Centri don Sturzo, ex partigiani indipendenti o cattolici come Adamo Degli Occhi. Prima comparsa pubblica l'11 marzo del '71. Un successo. Lo vorrebbero rinnovare in aprile, ma il questore Allitto Bonanno vieta la manifestazione. Un altro raduno il 30 marzo di quest'anno è impedito dal questore Massagrande.

Mario Barione

ALTRI SERVIZI A PAGINA 2

Aumento medio del 13 per cento

AUTO: DA OGGI SONO PIÙ CARE

Listino Fiat-Autobianchi

(E' esclusa l'Iva - La tassa è del 12 per cento fino a 2000 di cilindrata, del 18 per cento per le altre)

FIAT	Prezzo vecchio	Prezzo nuovo	Aumento %
500 R	700.000	785.000	12,14
126 Berlina	855.000	955.000	11,69
850 Familiare	1.375.000	1.560.000	13,45
127 Berlina 2 porte	1.125.000	1.280.000	13,77
127 Berlina 3 porte	1.180.000	1.345.000	13,98
128 Berlina 2 porte	1.300.000	1.475.000	13,46
128 Berlina 4 porte	1.365.000	1.550.000	13,55
128 Familiare	1.415.000	1.610.000	13,78
128 Rally	1.485.000	1.690.000	13,80
128 Coupé 1100 S	1.455.000	1.655.000	13,74
128 Coupé 1100 SL	1.550.000	1.760.000	13,54
128 Coupé 1300 S	1.520.000	1.730.000	13,81
128 Coupé 1300 SL	1.615.000	1.835.000	13,62
X 1/9	1.955.000	2.260.000	15,60
124 Berlina	1.455.000	1.580.000	8,59
124 Special	1.615.000	1.755.000	8,66
124 Special T	1.695.000	1.840.000	8,55
124 Familiare	1.505.000	1.635.000	8,63
124 Coupé 1600	2.165.000	2.455.000	13,39
124 Coupé 1800	2.235.000	2.535.000	13,42
124 Spider 1600	2.225.000	2.530.000	13,70
124 Spider 1800	2.295.000	2.610.000	13,72
130 Berlina cambio mecc.	4.930.000	5.700.000	15,61
130 Berlina cambio aut.	5.230.000	6.050.000	15,67
130 Coupé cambio mecc.	6.100.000	7.050.000	15,57
130 Coupé cambio aut.	6.400.000	7.400.000	15,62
124 Abarth Rally	3.300.000	3.720.000	12,72
850 T Furgone	1.225.000	1.420.000	15,91
238 Furgone	1.580.000	1.835.000	16,13
241 Carro Diesel	2.290.000	2.650.000	15,72
132 GL 1600	2.000.000	2.280.000	14,—
132 GLS 1600	2.120.000	2.410.000	13,67
132 GLS 1800	2.200.000	2.500.000	13,63
AUTOBIANCHI			
500 Giardiniera	785.000	895.000	14,—
500 Furgoncino	825.000	940.000	13,93
A 112 Normale	1.210.000	1.370.000	13,22
A 112 Elegant	1.275.000	1.445.000	13,33
A 112 Abarth	1.490.000	1.660.000	11,40

I prezzi di alcune auto sono aumentati da oggi. La maggiorazione è, in media, del 13,20 per cento. La notizia è stata data ufficialmente stamane dalla Fiat, per le vetture Fiat e Autobianchi. Uguale aumento colpirà la produzione dell'Alfa Romeo, ma è ancora incerto se entrerà in vigore oggi stesso o domani.

Era una decisione scontata e attesa proprio in questi giorni. I ritocchi erano stati richiesti dalle due aziende oltre sessanta giorni fa al ministero del Bilancio e dell'Industria. In questo periodo di tempo i ministeri avrebbero dovuto rispondere sì oppure no. Poiché ciò non è avvenuto, quella richiesta è da intendersi accettata automaticamente.

Stamane, nelle filiali delle due case automobilistiche, c'era una grande folla di clienti, accorsi a pagare le auto prenotate prima che andasse in vigore l'aumento.

Tra una decina di giorni (a meno che il Cipe non si faccia improvvisamente vivo) anche l'Innocenti ritoccherà i suoi listini con aumenti pressapoco uguali.

Personale bancario Interesse del 10%

Roma, 4 giugno.

Un tasso di interesse del 10 per cento viene corrisposto dal 1° giugno sui conti e depositi del personale bancario, e del personale dipendente da società finanziarie e simili.

In precedenza il tasso era del 8,50 per cento. (Agenzia Italia)

Ormai tutti d'accordo

Meno consumi e più tasse

Roma, 4 giugno.

«Gravi sacrifici» continuano ad essere promessi agli italiani per uscire dalla crisi economica. Di cosa si tratta, e perché nel governo non riescono ancora a mettersi d'accordo sul da farsi?

I SACRIFICI — *I provvedimenti che gli esperti giudicano necessari per bloccare l'inflazione sono di due tipi:*

1) Le banche debbono ridurre i crediti alle imprese per far diminuire la produzione di beni e, di conseguenza, l'importazione di materie prime che ci costringono a indebitarci con l'estero. La conseguenza negativa di questa tattica antinflazionistica è che molte fabbriche sarebbero costrette a chiudere.

2) Ridurre le importazioni di materie prime, con la riduzione del credito alle industrie, non basta: il governo deve anche raccogliere denari dalle tasche dei cittadini per rifornire le casse dello Stato ormai vuote. Lo può fare aumentando la pressione fiscale in due modi:

a) aumentando le già pesanti imposte indirette, in particolare l'Iva. L'imposta indiretta colpisce indistintamente tutti i cittadini, quindi di fatto grava maggiormente su chi guadagna meno;

b) aumentando le imposte dirette. Questo sarebbe un sistema più elastico, perché permette di far pagare proporzionalmente di più a chi più guadagna.

Il disaccordo all'interno del governo, tra governo e sindacati, e tra esperti, è sul modo di dosare e ripartire questi sacrifici.

C'è la «linea dura» difesa dal governatore Carli e dal ministro del Tesoro Colombo (dc), per i quali la situazione è talmente grave che bisogna chiudere drasticamente il credito, anche se questo può provocare disoccupazione, e aumentare le tasse a tutti indistintamente, anche ai redditi più bassi, altrimenti non si rastrellano i denari necessari per uscire dalla crisi.

C'è la «linea elastica», proposta dai socialisti, i quali concordano con le richieste dei sindacati.

Per i socialisti (lo dice Giolitti, che è al governo), per i sindacati ed anche per una parte dei democristiani (lo si è visto ieri alla direzione dc) il credito alle industrie deve essere sì ridotto, ma non indiscriminatamente. Bisogna proteggere le piccole e medie industrie, le più deboli e numerose.

Le tasse debbono certamente aumentare, ma escludendo un aggravio per i redditi al disotto dei 3 milioni l'anno di imponibile. Questi cittadini sono già sufficientemente «tassati» dall'inflazione che riduce il potere di acquisto del loro salario quasi del 20 per cento in un anno.

MEDIAZIONE — *Tra oggi e domani democristiani e socialisti dovranno trovare un accordo all'interno del governo e comunicarlo poi ai sindacati nella riunione di giovedì 6. Se prevarrà la «linea Carli» i sindacati hanno preannunciato che passerebbero all'attacco duramente.* a. r.

Domani a Torino 2 ore nell'industria

Giorni di sciopero

Roma, 4 giugno.

La settimana-chiave del confronto governo-sindacati, che si è aperta ieri, è imperniata sul «vertice» conclusivo che il presidente del Consiglio Rumor avrà giovedì a Palazzo Chigi con i dirigenti delle confederazioni del lavoro. Ma a questo incontro, che sarà praticamente una «sintesi» dei colloqui avuti nei vari settori tra esecutivo e sindacati, fa da sfondo una serie di scioperi.

TRASPORTI — Si bloccheranno venerdì per quattro ore in tutta Italia in segno di protesta per la mancata risposta positiva del governo in materia di politica dei trasporti. Ecco le modalità dell'agitazione:

1) *Ferrovieri* — Gli addetti al traffico (personale viaggiante e di stazione) sospenderanno il lavoro dalle 11 alle 15, bloccando per quattro ore la circolazione dei treni, viaggiatori e merci, su tutta la rete nazionale; gli addetti agli impianti fissi (officine e uffici) si fermeranno invece dalle 8 alle 13;

2) *Autoferrotranvieri* — Gli addetti ai servizi urbani sospenderanno il lavoro dalle 9 alle 13, salvo decisioni diverse da parte dei sindacati provinciali;

3) *Marittimi* — Ventiquattr'ore di sciopero per gli equipaggi delle navi destinate ai collegamenti tra il continente e le isole (Sicilia e Sardegna); si fermerà invece per quattro ore il personale addetto alle navi dei servizi portuali;

4) *Portuali* — Sciopero dalle 10 alle 14.

5) *Gente dell'aria* — Fermi dalle 8 alle 12 gli addetti ai servizi aeroportuali e i dipendenti delle compagnie aeree; i dipendenti delle agenzie di città sospenderanno il lavoro dalle 9 alle 13;

6) *Autotrasporti* — Corrieri, spedizionieri e lavoratori delle agenzie marittime sciopereranno per quattro ore dall'inizio del turno normale; i lavoratori autonomi del trasporto merci per conto terzi e i tassisti sospenderanno invece ogni attività, per quattro ore, secondo modalità che saranno decise provincialmente.

BRACCIANTI — Prosegue il programma di sciopero deciso a sostegno del rinnovo del patto nazionale di lavoro.

ZUCCHERIERI — Scioperano oggi per quattro ore.

QUOTIDIANI — Giovedì non usciranno né i giornali del mattino, né quelli del pomeriggio, per uno sciopero di 24 ore indetto dai giornalisti e dai poligrafici per chiedere una riforma democratica dell'informazione.

(La situazione a Torino a pagina 4)

E' morto ad Omegna il sindaco partigiano

Omegna, 4 giugno.
(f. m.) Omegna e il Cusio sono in lutto per la morte del comandante partigiano Pippo Coppo avvenuta ieri sera a Crusinallo. Il Coppo, che aveva 66 anni, è stato stroncato da un male incurabile.
Antifascista fin dal 1930, sindaco della Liberazione, creatore della Resistenza nel Cusio, Coppo comandò la divisione «Garibaldi» che operò nell'Ossola a fianco delle divisioni «Beltrami» e «Valtoce». Ricevette la medaglia d'argento al valor militare.
I funerali si svolgeranno domani alle 15, partendo dal palazzo di città.

La verità ad Albissola sulla fine del contadino

Uccise il marito malato per non vederlo soffrire

CORRISPONDENTE
Savona, 4 giugno.
(s. ci.) Una donna di 64 anni è stata arrestata ieri sera dai carabinieri sotto l'accusa d'aver ucciso con un colpo di fucile il marito infermo per non vederlo più soffrire. Si chiama Gilda Rosso e abita a Luceto, una piccola frazione di Albissola Superiore, nell'immediato entroterra.
L'uomo, Luigi Piccone, un contadino di 67 anni, venne rinvenuto cadavere il 22 maggio scorso nella sua abitazione, ucciso da un colpo di fucile alla gola, sparato a bruciapelo. Dapprima si pensò a un suicidio perché lo sventurato era da tempo sofferente di morbo di Parkinson, ma l'inchiesta giudiziaria era tutt'altro che conclusa. Se evidente appariva il movente d'un gesto di disperazione contro questa ipotesi stavano alcuni fatti inquietanti ed inspiegabili come la circostanza che l'arma era lontana dal cadavere, addirittura in un ripostiglio.
Ieri sera il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Stipo, ha spiccato nei confronti di Gilda Rosso ordine di cattura per omicidio volontario aggravato, che subito i carabinieri hanno eseguito.
Quando è stata portata nel carcere di Savona dal maresciallo Di Gifico, l'anziana donna che non gode buona salute, non si reggeva in piedi. «Sostenetemi — ha implorato i militi della scorta — altrimenti casco a terra».
Il corpo del Piccone, un portuale che s'era ritirato a Luceto per coltivare i suoi campicelli, era stato ritrovato, in una pozza di sangue, dalla moglie. L'autopsia accertò che a provocarne la morte era stato un colpo d'arma da fuoco, sparato dall'alto verso il basso e da distanza ravvicinata. La tesi della morte volontaria contrastava con i riscontri balistici.
Dopo un sopralluogo si ritrovò intanto un fucile da caccia sporco di sangue, custodito in un ripostiglio. Nonostante questi contrastanti riscontri obiettivi, l'ipotesi del suicidio non fu subito abbandonata. Gli inquirenti pensarono infatti che i familiari, per evitare davanti alla gente del paese la «vergogna» di una fine così tragica, avessero fatto sparire l'arma. Soltanto più tardi vennero a galla gli indizi a carico della moglie, che avrebbe architettato l'omicidio per non far soffrire più oltre il marito o anche perché stanca di prestargli continuamente le cure di cui aveva bisogno.
Durante un primo interrogatorio, Gilda Rosso sarebbe caduta in contraddizione. Inoltre qualcuno l'avrebbe vista aggirarsi in cucina, poco dopo lo sparo, con «qualcosa in mano» in atteggiamento sospetto. Questi e altri elementi hanno indotto il magistrato a firmare l'ordine di cattura, eseguito dai carabinieri. Per il momento, comunque, non ci sono a carico della donna, che si proclama innocente, prove certe di colpevolezza. Ha agito per eutanasia? E' quanto ritengono gli inquirenti. Ma occorrerà raccogliere altri elementi probatori perché l'accusa possa essere sostenuta.

Gilda Rosso, fra i carabinieri, mentre viene portata in carcere (Telefoto Ferrando)

"Non c'entro,, ripete il parroco mafioso

Interrogato a Palermo sul sequestro Rossi di Montelera il sacerdote si dimostra offeso per le "ingiuste supposizioni" del giudice

Palermo, 4 giugno.
Nel carcere Ucciardone a Palermo, ostinato nella sua autodifesa, varia i toni delle sue ripulse — vittimistico, offeso, distaccato, accalorato, persino ieratico — padre Agostino Coppola, il parroco trentottenne in prigione per l'«anonima sequestri» capeggiata da Luciano Liggio.
L'autodifesa don Coppola l'ha già sperimentata in una decina d'interrogatori da quando la mattina del giorno dell'Ascensione, 23 maggio, i carabinieri l'arrestarono nella sacrestia della sua parrocchia di Carini, a trenta chilometri da Palermo. Aveva appena finito di dir messa. «Vengo subito», disse ai militari.
Nella canonica i carabinieri scovarono il fratello Domenico, 45 anni, che cercavano da anni perché s'era sottratto all'intimazione di raggiungere il soggiorno obbligato in Piemonte, a Domodossola e rinvennero, in una busta, 5 milioni in banconote sicuramente provenienti dal riscatto pagato per la liberazione di Emilio Baroni industriale cassario di Lodi.
Ieri ed oggi il corpulento sacerdote, pronipote di Frank Coppola, è stato ascoltato dai dott. Giuliano Turone e dai dott. Giovanni Caizzi, rispettivamente giudice istruttore e pubblico ministero di Milano, i magistrati sui quali è caduto il peso dell'inchiesta sui sequestri di Luigi Rossi di Montelera, Emilio Baroni e Pietro Torielli.
Turone e Caizzi, in particolare, hanno battuto il tasto sul sequestro Rossi di Montelera: da Palermo partirono le lettere ai familiari ed a Palermo furono concentrate le ricerche sul «clan» dei Taormina.
Oggi i giudici sono tornati ad interrogare il prete e hanno avuto altri «vertici» a Palazzo di Giustizia con i loro colleghi di Palermo impegnati nelle indagini sull'altro rapimento quello del costruttore Luciano Cassina, che, rapito il 16 agosto del 1972 venne liberato solo sei mesi dopo.
Antonio Ravidà

Gli ingorghi di auto in centro ci costano centinaia di miliardi

Roma, 4 giugno.
Gli ingorghi del traffico ed i rallentamenti nella circolazione stradale costano ogni anno agli automobilisti italiani molte decine di miliardi.
Nel solo 1973, tra consumi aggiuntivi di carburante, dovuti alla lenta marcia in colonna e tempo durante il quale il motore è in moto passivamente — in quanto la vettura è stata bloccata in un ingorgo e ha viaggiato a scatti — il costo è stato calcolato dagli esperti in oltre 250 miliardi di lire.
Già due anni fa, nel 1972, lasciarono stupiti i risultati di un'indagine condotta in Italia dal ministero dei trasporti britannico; risultò, infatti, che una sola ora di guida costava in media all'automobilista italiano non meno di 4500 lire, tenendo conto delle soste forzate, del tempo perso per parcheggiare e così via, quando egli si serviva della macchina per ragioni di lavoro.
Il costo era risultato invece inferiore per chi si serviva del proprio automezzo solo per il tragitto di andata e ritorno casa-ufficio più qualche gita: rispettivamente 1350 e 1850 lire. E quell'anno erano ancora abbastanza lontani i «tempi duri» dell'austerità e quindi dell'aumento della benzina.
Secondo tecnici ed esperti del settore oggi nelle sole Roma, Milano e Napoli, il tempo necessario per effettuare uno spostamento e la quantità di benzina consumata, in certi casi sono addirittura aumentati del 200 per cento rispetto a qualche anno fa.
Il problema colpisce invece un po' meno i pendolari, quelli cioè che due volte al giorno con la propria auto viaggiano dalla periferia verso il centro e viceversa. Per questa categoria di automobilisti il traffico produce un aumento nei consumi di benzina che si aggira attorno al 50 per cento.
Sulle strade statali e periferiche si ha infatti una migliore utilizzazione del carburante lungo tutto il percorso, vantaggio che però viene ad essere scontato al centro delle città. Nonostante la progressiva chiusura dei centri storici ed i ripetuti appelli ad usare il mezzo pubblico, vi sono troppi giorni in cui la circolazione è congestionata.
Il rovesciamento del rapporto tra utilizzazione del trasporto pubblico e di quello privato è iniziato, ma è ancora troppo lento. Una recente indagine sulla ipotesi che tale rapporto si stabilizzi su quello attuale, ha dimostrato che, ad esempio a Roma, dove gli spostamenti giornalieri superano di molto i 4 milioni, e si prevede saliranno a 5 milioni e cento nel '75, nei prossimi due anni sarebbe necessario almeno il raddoppio delle carreggiate dell'intera rete stradale urbana principale per circa mille chilometri.
Il che, ovviamente, è impossibile per ragioni urbanistiche prima ancora che finanziarie, se si riuscisse almeno a ridurre anche a soli 30' la media di tutti gli spostamenti, è stato calcolato che, sulla base degli spostamenti previsti per il prossimo anno, un traguardo del genere comporterebbe un «risparmio» quotidiano di un milione di ore al giorno: in termini monetari non meno di un miliardo al giorno.
(Ag. Italia)

Gli sviluppi dell'inchiesta sul piano eversivo "Stella del MAR,,

Qualcuno si staccò dal commando per portare a Brescia la bomba?

Il gruppo di Rieti potrebbe essersi diviso il giorno della strage - Un vuoto di 20 ore negli alibi - Fu forse usata la moto di Vivirito per compiere il viaggio nel Settentrione

NOSTRO SERVIZIO
Rieti, 4 giugno.
«Qualcosa di grosso bolle in pentola». La frase, filtrata attraverso la fitta cortina di silenzio che da qualche giorno avvolge la procura e il comando dei carabinieri, ha creato un clima di attesa e di tensione a Rieti. Quale può essere la rivelazione clamorosa? Difficile prevederlo, ma con una buona dose di probabilità si può pensare ad una conferma — a dispetto della dichiarazione «scoraggiata» del sostituto procuratore bresciano Lisciotto — dei legami tra la strage di martedì scorso in piazza della Loggia e il commando fascista snidato dai carabinieri sul Pian del Cornio. Il tutto, in un piano eversivo di più ampia portata.
Per ora, comunque, possiamo soltanto basarci su pochi fatti certi, che aprono tanti dubbi. Vediamoli.
1) Esposti e Danieletti (il primo, come si ricorderà, è stato ucciso nella sparatoria) sono rimasti assenti dal campo paramilitare nel giorno di martedì, per 15 ore, forse per 20. Si sono allontanati sulla [illegible] «Benelli 500» di proprietà di un altro camerata, il Vivirito. Danieletti ha detto per giustificare lo spostamento: *«Siamo andati a Roma, al mercato di Porta Portese, a comprare una tenda da campo».* Il martedì il mercato di Porta Portese è chiuso, sono aperti soltanto alcuni negozietti attorno, comunque non si è trovato chi abbia venduto la tenda.
2) Nella zona di Forte Cerro, sempre nel Reatino, è stata scoperta una fossa comune con resti umani. La *suspense* all'inizio è stata sconvolgente, poi il fatto si è ridimensionato, almeno per ora: potrebbe trattarsi di un cimitero di guerra. Si sta indagando se nella zona si sia svolta qualche oscura vicenda nell'ultimo conflitto mondiale. Rende dubbiosi il fatto che siano state trovate nella fossa una banconota in corso legale e una valvola piuttosto recente.
3) Ad uccidere l'Esposti è stato il maresciallo Filippi, noto tiratore scelto dei carabinieri e professo simpatizzante di destra, il quale si era portato dietro un fucile di precisione con mirino telescopico. Uno dei colpi all'Esposti è stato sparato a bruciapelo. Il maresciallo Filippi è stato interrogato ieri per 3 ore e mezzo in Procura. *«Abbiamo voluto ricostruire esattamente come si sono svolti i fatti»* è stato detto. Ma 3 ore e mezzo sono ugualmente tante.
4) La spedizione guidata dal maresciallo non si è mossa per degli «zingari» come era stato detto sommariamente in un primo tempo. Per degli «zingari» non sarebbe stato chiesto il più assoluto silenzio radio, nel timore di essere sentiti. Certo Filippi, che comandava la pattuglia, sapeva che quelli non erano «zingari». E allora, perché ci si è mossi soltanto in sei?
5) E' stato segnalato un passaggio del commando neofascista di Rieti nelle grotte della Maddalena (Teramo), una vera «santabarbara». E anche alla frazione Corvaro di Borgorose (Rieti), dove il gruppo di Esposti avrebbe preso contatti con tre esponenti neri che l'8 dicembre 1970 parteciparono al famoso raduno del principe Junio Valerio Borghese.
c. a.

Il neofascista torinese è sfuggito all'arresto

Salvatore Francia è perseguito da un ordine di cattura della magistratura romana

Salvatore Francia

Roma, 4 giugno.
La Procura di Roma ha emesso sei ordini di cattura per ricostituzione del disciolto partito fascista. Due si riferiscono a Clemente Graziani (già condannato a 5 anni e 3 mesi per ricostituzione del partito fascista) e al torinese Salvatore Francia, direttore di «Anno Zero», la rivista comparsa in concomitanza con la fondazione dei movimenti «Ordine nero» e «Anno Zero».
Costui era già stato arrestato nel 1972 per i campi paramilitari scoperti in Valle di Susa. Fu fondatore nel 1960 della rivista «Quaderni neri», con Pino Rauti e Pierfranco Bruschi (dirigente di «Giovane Nazione») fondò anche, sempre a Torino, un comitato nazionale, su iniziativa di Giorgio Pisanò, attuale direttore di «Candido».
Il Francia non è stato trovato. Ieri cinque «Volanti» della Questura di Torino si sono recate in via Riberi 2 (la sua abitazione) e in via Maria Vittoria 21 (sede del «Centro di diffusione libraria»), ma hanno rintracciato soltanto l'amica del Francia, quella Adriana Pontecorvo che con lui era stata arrestata nel '72.
Giancarlo Cartocci, uno dei più noti esponenti del movimento «Ordine nuovo» ed ex appartenente al gruppo di «Avanguardia nazionale», è stato arrestato la scorsa notte dagli agenti dell'ufficio politico della questura per ordine del sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio.
L'accusa che gli viene contestata è quella di aver organizzato il movimento politico «Ordine nuovo», insieme con altri, prima del processo che coinvolse quaranta suoi aderenti (Cartocci rimase estraneo) e d'averne tentato la ricostituzione successivamente alla emanazione del decreto del ministro Taviani che ne disponeva lo scioglimento.
Subito dopo l'arresto, Cartocci è stato trasferito a Regina Coeli dove probabilmente nel pomeriggio sarà interrogato dal dott. Occorsio.
Giancarlo Cartocci è uno stretto collaboratore di Salvatore Francia. Venne arrestato a Torino nell'agosto del '72. (Ansa)

Terremoto al vertice della cosiddetta "polizia ombra,,

La sezione "anti-terrorismo,, assorbe anche l'ufficio per gli affari riservati

Sono state anche smentite tutte le voci su una possibile sostituzione del capo del Sid

Roma, 4 giugno.
(r. r.) Terremoto al vertice della cosiddetta «polizia ombra» dopo gli ultimi episodi di delinquenza politica. L'ufficio «affari riservati» presso il ministero dell'Interno — cioè l'ufficio politico centrale del nostro apparato di pubblica sicurezza — è stato praticamente soppresso, ricostituito con nuovi elementi e quindi incorporato dall'ispettorato antiterroristico di nuova istituzione, a dirigere il quale è stato chiamato il questore di Torino dott. Santillo.
Del vecchio organico rimarrebbero soltanto due funzionari, i questori Milizia e Russomanno, che saranno i diretti collaboratori del dott. Santillo.
Il capo degli «affari riservati», il questore Umberto Federico d'Amato, è stato promosso ad altro incarico. Sostituirà il prefetto Gomez y Paloma alla direzione del servizio frontiere e trasporti.
Era corsa voce che anche il capo del Sid (servizio di controspionaggio militare), generale Miceli, fosse sul punto di essere sostituito con un provvedimento del Presidente della Repubblica su proposta del ministro della Difesa. La voce, però, è stata smentita.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rigillo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Italia e Francia di fronte alla crisi economica

Come guarire la grande malata

Italia e Francia hanno problemi economici comuni ★ Ma le loro situazioni contingenti sono molto diverse

CARLI: super austerità

L'economia italiana è malata, lo sappiamo tutti. Deficit pauroso della bilancia dei pagamenti, tasso d'inflazione che ha raggiunto il 20 per cento (solo ora, è notizia di oggi, pare sia destinato a scendere al 15 per cento annuo), industrie in crisi con minaccia di disoccupazione per migliaia di operai, e in futuro la nera prospettiva di una diminuzione del reddito nazionale. Il 31 maggio, il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli, dopo aver fatto un'analisi della situazione, ha avanzato alcune proposte per uscire dalla crisi. Vediamole.

I mali

Anzitutto c'è il disavanzo dei conti con l'estero. Secondo stime sia della Banca d'Italia, sia del ministero del Tesoro, a fine anno il nostro deficit toccherà i 6 mila miliardi. E' un tetto mai raggiunto prima. Ciò significa che, nel '74, gli italiani importeranno merci per un valore di 6 mila miliardi superiore a quello delle merci esportate.

E' una situazione che, ha detto Carli, se continuerà metterà l'Italia fuori dell'economia mondiale. Per trovare una soluzione immediata (cioè per reperire i fondi per pagare i nostri acquisti all'estero) abbiamo contratto prestiti internazionali per 7000 miliardi di lire che scadranno nel periodo 1979-1983. Fino al 1978, ogni anno, dovremo pagare interessi a chi ci ha prestato il denaro per 500 miliardi di lire. Il che darà un altro colpo alla nostra bilancia dei pagamenti.

Altro punto: la conflittualità nel mondo del lavoro, che ci mette tra i primi posti fra i Paesi industrializzati per ore perdute in scioperi. A questo riguardo Carli ha detto: «Il problema odierno non è quello della qualità della vita nella fabbrica, ma quello della continuità della vita nella fabbrica».

La popolazione attiva: «In epoca recente, l'area di produttività è stata aggredita dall'estendersi del parassitismo, annidato nella spesa pubblica, della parallel burocratica, della borghesia di Stato». I poteri pubblici hanno preso recentemente una serie di decisioni che hanno «infittito le file della popolazione inattiva». Questi provvedimenti sono stati: la facile elargizione di pensioni d'invalidità, le leggi che hanno concesso l'esodo degli ex combattenti dall'amministrazione e dagli enti pubblici, il pensionamento anticipato degli alti burocrati.

I rimedi

Bisogna diminuire a qualunque costo il volume delle nostre importazioni. Un provvedimento è già stato preso con l'obbligo, agli importatori, di depositare, per sei mesi e senza interessi, il 50 per cento del valore della merce acquistata all'estero. Ma non basta.

Per frenare l'inflazione, bisogna «rastrellare» dal mercato valutario la maggior quantità possibile di denaro. Questo non solo raffredderà l'inflazione, ma automaticamente, per la minore disponibilità economica di ciascuno, farà scendere le importazioni. In poche parole: bisogna comprimere la domanda, facendola scendere di un 4-5 per cento rispetto al 1973. Per ottenere questo, Carli ha indicato un'unica via sicura: l'aumento della pressione fiscale per ottenere una maggiorazione del gettito di 3700 miliardi. Bisogna cioè aumentare sia l'Iva (anche sui generi di prima necessità), sia l'imposta personale sui redditi.

Altro punto: bisogna aumentare le tariffe di tutti quei servizi pubblici la cui gestione è passiva (cioè, praticamente, tutti).

Terzo, e più spinoso punto, che dovrà, più degli altri, fare i conti con i sindacati: la politica dei redditi. Se ne parla da molti anni, e in sostanza il termine significa che l'aumento dei salari non può essere superiore all'aumento della produttività. Carli dice che questa potrebbe essere l'ultima occasione per riparlarne.

GISCARD: esportazioni

La situazione economica ereditata da Giscard d'Estaing in Francia, pur non essendo critica come quella italiana, preoccupa il neo-presidente che vuole immediatamente correre ai ripari. Appunto per concordare i rimedi, il successore di Pompidou si è incontrato con il Cancelliere tedesco Schmidt, per concordare un'azione parallela tra Parigi e Bonn che possa accordare le politiche congiunturali dei due Paesi.

Una volta raggiunti gli obiettivi fissati di comune accordo, Francia e Germania, sul piano comunitario, potrebbero chiedere agli altri Paesi europei di imitare il loro esempio, cercando rimedi nazionali alle loro difficoltà, prima di ricorrere a misure protezionistiche o alla generosità dei Paesi più ricchi.

I MALI — Anche in Francia, così come in tutte le altre nazioni occidentali, l'aumento del prezzo del petrolio deciso dai Paesi produttori durante il recente conflitto mediorientale e la conseguente lievitazione dei prezzi di tutte le materie prime, ha avuto ripercussioni sulla economia interna. A questo si deve aggiungere la sempre maggiore espansione dei consumi interni, che il regime di Pompidou non era riuscito a contenere.

Si calcola che negli ultimi sei mesi i prezzi siano aumentati del 15,6 per cento, arrivando nell'ultimo trimestre al 17,9 per cento. A questo si aggiunge un aumento dei salari che nell'ultimo trimestre sfiora il 5,1 per cento. Queste cifre, secondo i tecnici, non possono non rilanciare l'inflazione.

Si può discutere all'infinito se gli aumenti salariali sono la causa o l'effetto dell'inflazione. Una cosa, comunque, è certa: il costo salariale per unità prodotta aumenta in Francia in proporzione superiore a quello previsto dal governo.

I RIMEDI — Giscard d'Estaing intende risanare la situazione economica e finanziaria che ha ereditato senza ricorrere a manipolazioni monetarie concertate o a misure protezionistiche. Questa scelta, tuttavia, presuppone un giro di vite interno, che il governo varerà in una riunione del Consiglio dei ministri previsto per il 12 giugno: un piano di austerità che dovrebbe permettere di ristabilire progressivamente l'equilibrio della bilancia dei pagamenti.

In questo quadro, appunto, va visto il recente incontro di Giscard con il Cancelliere Schmidt. Ai tedeschi il presidente francese avrebbe chiesto di «accompagnare» le misure francesi con un simmetrico rallentamento dell'austerità tedesca, l'unica che fino a questo momento in Europa sia riuscita a contenere il consumo interno. Una parziale abrogazione delle misure antinflazionistiche decise dal governo di Bonn l'anno scorso, consentirebbe ai tedeschi di spendere un po' di più e quindi permetterebbe alla Francia ed agli altri Paesi della Comunità di esportare maggiormente nella Repubblica federale e di contrastare la potenza d'urto delle esportazioni.

L'obiettivo di Giscard d'Estaing è dunque quello di agire vigorosamente per ottenere un rallentamento dell'inflazione interna e per spingere gli industriali a dedicarsi maggiormente alle esportazioni: si tratta, dunque, soprattutto di diminuire il consumo nazionale, senza tuttavia frenare la produzione di beni che si possono vendere all'estero. Ciò eviterebbe un aumento della disoccupazione, in quanto le forze di lavoro verrebbero assorbite dal settore esportazione.

Il piano di austerità dovrà tuttavia comportare i vantaggi sociali promessi dal neo presidente durante la sua campagna elettorale. Anche se saranno concessi gradualmente (alcuni, però, già prima delle vacanze estive) essi non potranno che essere alimentati da nuovi giri di vite.

A cura di

GIANNI GAMBAROTTA
e FILIPPO DI STEFANO

VIGEVANO: I PRIMI SINTOMI DI RECESSIONE

Camminano sempre di meno le scarpe italiane nel mondo

La produzione delle calzature è diminuita di venti milioni di paia - Le cause

NOSTRO SERVIZIO

Vigevano, 4 giugno.

Il mondo camminerà sempre meno con scarpe italiane. Il campanello d'allarme è suonato non solo in seguito alla chiusura di ben note aziende del settore, come la Faro e la Climax, cui ha seguito la lenta agonia di numerosi calzaturifici, ma anche dai più recenti dati sull'esportazione. Il nostro Paese, infatti, ha esportato nel corso del 1973 quasi venti milioni di paia di scarpe in meno dell'anno precedente: un calo valutabile attorno al 12% circa.

I dati confermano che non si tratta di un episodio contingente bensì di un fenomeno irreversibile. Olterino Bossi, presidente dell'Associazione industriali di Vigevano, ha sottolineato che già da qualche anno non si «giocava più all'attacco», ma che si era impostata una tattica difensiva per riuscire a mantenere le posizioni acquisite senza mirare a ulteriori espansioni che non erano fini ipotizzabili. Purtroppo oggi anche la difesa scricchiola e si sono cominciati a registrare i primi sintomi di una selezione che andrà sempre più accentuandosi.

L'aumento vertiginoso del cuoio (dal cento al trecento per cento), tuttavia, non è il solo elemento responsabile di tale crisi, assai costa soprattutto la sì fine conto che il settore calzaturiero con il 74% del prodotto esportato, è il comparto con il più elevato saldo attivo nell'interscambio nazionale: oltre 550 miliardi nel 1972 (5 miliardi di import e 555 di export).

Per spiegare le difficoltà non bisogna dimenticare che la produzione di scarpe, per l'alto contenuto di mano d'opera, è una attività tipica dei Paesi in via di sviluppo, e caratterizza la fase di preindustrializzazione; ed anche se l'elemento creativo è indispensabile per determinare la riuscita del modello, l'elemento fondamentale è sempre il costo del lavoro.

Infatti, la produzione tradizionalmente più raffinata, non si presta ad una meccanizzazione spinta ed ha, quindi, bisogno di un elevato tasso di manodopera che va sempre più diminuendo in Italia: nel luglio scorso i salari hanno registrato un aumento del 20-22 per cento.

Diminuito l'assorbimento di produzione, è stato necessario ridurre anche il ritmo produttivo e, di conseguenza, l'occupazione si è andata contraendo di circa 11 mila unità.

Sul mercato mondiale, si sono presentati altri Paesi ad economia più arretrata quali la Spagna, l'Argentina, la Grecia, il Marocco, il Brasile. Molte sono le soluzioni avanzate per porre rimedio alla crisi, ma le iniziative sulle quali tutti gli imprenditori sembrano trovarsi d'accordo sono l'incentivazione e l'apertura di nuovi mercati.

Yasmino Aprile

FRESCHI DA LEGGERE

GIOVANNI ARPINO: «I racconti di vent'anni». Rilegato. Ed. Mondadori. Pagine 608, lire 4500.

Ricordo Arpino quando propose di pubblicare sul nostro giornale le sue «storie del sabato sera»: era felice come un bimbo che si ritrova fra le mani un vecchio giocattolo che credeva distrutto. In realtà, Arpino, con quel suo carattere scabro come la punta di un pennino, voleva divertirsi, sì, ma a distruggere il giocattolo: così scrisse le storie di Tarzan e di Sandokan, di Falstaff e di Achab e di diversi altri personaggi di mito prendendoli moralmente a schiaffi, mettendoli nelle posizioni più critiche, in una demistificazione totale, allegra e sconvolgente, da cui nessuno si salva. Queste storie formano ora gran parte del suo ultimo volume di racconti, alcuni inediti, che val la pena davvero di leggere o di rileggere. Ma fra tutti, direi, emerge quel capolavoro che è «Un whisky per Lolita». (Arpino, com'è sua abitudine, non sarà affatto d'accordo...).

PIERRE SOLIGNAC: «Medico & paziente». Rilegato. Ed. Mondadori. Pag. 185, lire 3400.

Solignac (1929) si è sempre interessato ai rapporti fra il fisico e il morale e ha acquistato una doppia esperienza come medico generico e come neuropsichiatra. Il suo mestiere consiste soprattutto nella difficile arte di «capire il prossimo», e la guarigione è soprattutto una «maturazione» del paziente. La parte più attraente del libro è però quella in cui Solignac ci fa assistere a una vivace carrellata dei suoi casi più difficili.

NORTHROP FRYE: «Il critico ben temperato». Ed. Longanesi. Pagine 140, lire 2000.

Lo studioso canadese affronta, sotto il titolo di chiara derivazione bachiana, alcuni temi centrali della riflessione critica sulla letteratura. Libro geniale, ma per addetti ai lavori.

SHABTAI TEVETH: «Moshe Dayan». Ed. Dall'Oglio. Rilegato con qualche fotografia. Pag. 520, lire 6000.

Teveth è fra i massimi giornalisti israeliani. Il suo libro è dei non molti testi imparziali sul controverso generale: uomo che impersona la disperata volontà del suo popolo di sopravvivere, ma anche capace di rivolgersi agli arabi parlando di pace. In sostanza, il perfetto simbolo del suo paese. Molto particolareggiato, senza concessioni al piacevole: quindi per specialisti.

VITTORIO LOJACONO: «I dossier di Settembre Nero». Rilegato, con molte riproduzioni in bianconero. Ed. Bietti. Pag. 400, lire 4000.

Vittorio Lojacono è un giornalista fra i più preparati sui problemi e sui fatti del Medio Oriente. Questa è una cronaca sanguinosa e documentatissima, con quel «taglio» e quella presentazione che appartengono all'inviato speciale di classe. I giornalisti degli «esteri» faranno bene a tenerselo a portata di mano.

ISCA: «Poche idee ma confuse». Rilegato. Ed. Visual. Libro di vignette umoristiche. Lire 2000.

Il titolo, volutamente capriccioso, dice tutto. I disegni e le battute sono quasi sempre buoni, e faranno sorridere. Qualche volgarità era evitabile.

Carlo Moriondo

IL LIBRO DELLA SETTIMANA

Diciassette bambini con il loro maestro

MARIO LODI: «Insieme», ed. Einaudi, pagg. 410, lire 2800.

«Il nostro giornalino rappresentava per noi un gran salto organizzativo e di qualità: infatti sarebbe uscito, salvo casi eccezionali, tutti i giorni di scuola: e sarebbe stato, come i ragazzi avevano deciso, «aperto». Ciò significava che, senza alcuna censura, vi potevano scrivere tutti, dai genitori ai ragazzi alle altre persone del paese o d'altri luoghi. Quindi dovevamo essere pronti a studiare ogni problema che venisse posto, a interpellare persone competenti, a slargare il nostro orizzonte senza limiti. Così infatti avvenne».

Il 16 ottobre del '72 a Vho di Piadena, nasce Insieme, *giornalino «quasi quotidiano» della quinta classe, che «serve per descrivere la vita dei bambini, della gente, i problemi di tutti». Meno di due anni più tardi, la raccolta dei «fogli» diventa un libro: testimonianza d'un tentativo di espansione della vita scolastica in quella comunitaria di Vho, e d'un «processo di coinvolgimento che si affianca alle altre esperienze politiche in atto nel paese, come l'assemblea popolare con potere decisionale».*

Gli autori di Insieme *sono 17 bambini, figli di operai, agricoltori, commercianti e impiegati, che vivono la realtà rurale della provincia cremonese. Coordinatore è il maestro: quel Mario Lodi già noto per i molti libri (*Cipì, Il soldatino del Pim Pum Pa, La strabomba*) dedicati ai bambini e per* Il paese sbagliato *che — pubblicato nel '70 — tanto scalpore (e tanti consensi) era destinato a risvegliare nel mondo della scuola. Di quest'ultimo libro,* Insieme *costituisce la prosecuzione ideale: perché sviluppa e chiarifica il «credo» educativo e politico con cui allora Lodi concludeva il suo discorso:* «Dobbiamo riconoscere che l'opera educativa sarebbe sterile se limitata all'interno della scuola. Proprio per questo da tanti anni, da sempre direi, ho affiancato l'impegno civile a quello pedagogico».

Così Insieme *nasce pochi giorni dopo ch'è stata costituita la cooperativa «Ragazzi uniti» destinata ufficialmente* «ad acquistare il necessario per stampare il giornalino e per tutte le attività decise dall'assemblea». *Ma fondata su un nuovo elemento caratterizzante: l'essere* «aperta a tutti: i bambini, i genitori, i maestri».

Il titolo stesso del giornale ha carattere programmatorio: significa anzitutto rifiuto dell'individualismo e dell'autoritarismo. «A scuola — *dice Lodi* — rigettare il piccolo potere della cattedra e gli strumenti passivizzanti è già vivere, o essere pronti a vivere, in modo alternativo e coerente. E cambiare se stessi nel profondo». *Cambiare se stessi non è facile. Non per i genitori, per cui i figli troppo spesso sono una «proprietà». Non per il maestro, cui la tradizione assegna il ruolo di trasmettitore del «Sapere». Difficile per tutti, insomma, porsi in situazione di assoluta parità con i ragazzi, rinunciando al ruolo della «vigilanza repressiva». Ma non impossibile. E* Insieme *vuol essere anche una dimostrazione pratica di «educazione alla libertà».*

Pur tra le polemiche e le difficoltà Insieme *prospera e viene distribuito per un anno nell'edicola di Vho. Testimonianza di attività disparate: conversazione, disegno, drammatizzazione, composizione di favole, poesia, film documentari della vita d'ogni giorno. Vi compare* La storia della mucca *che racconta come due bambine hanno visto morire una mucca che doveva partorire. E accanto c'è la lettura dei giornali, l'intervento di scrittori e di uomini politici. Ci sono fatti di cronaca e notizie di scioperi, che sensibilizzano i bambini ai problemi del mondo del lavoro.*

Si segue, da un lato, l'evolversi della vita dentro e fuori la scuola. E, dall'altro, l'estro capriccioso (eppure mai insensato, come era invece l'imposizione dalla cattedra di interessi non sentiti) delle curiosità infantili. Soltanto così possono nascere l'incantevole storia di «Gesù oggi», operaio alla Pirelli. E poesie, dove la libertà del sentire si traduce anche in libertà di sintassi.

Eleonora Bertolotto

PUNTO DI VISTA

Quel generoso "Campiello,,

Sabato scorso sono stati distribuiti i cinque premi selezione del Campiello, con la solita perizia alchimistica della numerosa giuria, la quale ha perfezionato il verdetto dopo tre ore di discussione. I premi sono andati agli editori Rusconi, Rizzoli e Mondadori, come d'obbligo da copione, ed anche a Flora Vincenti (ed. Vallecchi) e a Stefano Terra (ed. Bompiani). Rusconi presentava Rodolfo Doni, Mondadori ha puntato su Fulvio Tomizza e Rizzoli ha reso omaggio a Tommaso Landolfi.

Quest'anno il premio Campiello ha avuto così almeno il merito di recuperare un libro (quello della Vincenti) distrattamente segnalato dai critici e di riproporre un nome (quello di Terra) forse precocemente dimenticato dal pubblico. Per il resto ha solo dimostrato la sua fedeltà all'etichetta di premio generoso (distribuisce oltre dieci milioni) e diplomatico, e forse un po' inutile.

g. der.

SCAFFALE

Bisogna far ridere, Fo

Fo è forse l'uomo più coraggioso del teatro italiano. La ristampa delle sue commedie degli Anni 60 contribuisce a fissarne il ritratto di autore e attore, che oggi può apparire come esclusivamente politico.

Dario Fo in *Gli arcangeli non giocano a flipper* domanda a Franca Rame se ha in mente chi sono i giullari. Quelli che facevano ridere i monarchici, è la pronta risposta. Esatto. Con la differenza che oggi, dal momento che non ci sono più i monarchici, bisogna far ridere gli amici del caffè: «*Sono il Rigoletto dei poveri insomma*». E quale Rigoletto. Per una decina di stagioni i testi di Fo arrivano puntuali ogni settembre per suscitare divertimento e scatenare polemiche. Si ride moltissimo per la catena degli equivoci e la sapienza delle mimiche, ma si apprezza anche la disinvoltura che gli permette di sperimentare insieme tecniche radiofoniche, memorie del teatro elisabettiano, artifici alla Feydeau. Con la moglie Franca, erede di una compagnia di girovaghi, Dario rielabora il tutto con moduli di rappresentazione popolare. Difficilmente una sua scena, un suo dialogo si fanno pesanti o pretenziosi.

L'ossessione di uscire dal sistema (sale di lusso, campione d'incasso, applausi dei borghesi) porterà Fo dopo il maggio del '68 a fondare un nuovo teatro di stampo proletario e d'intonazione rivoluzionaria.

Nel rileggere invece questi vecchi testi dai titoli strampalati (da *Aveva due pistole con occhi bianchi e neri* a *Settimo: ruba un po' meno*) si ritorna con piacere a stagioni felici per la nostra prosa.

p. per.

Dario Fo: Le commedie, ed. Einaudi, 2 voll., pagine 817, lire 3200.

A cura di
Giorgio De Rienzo

EINAUDI

GÜNTER GRASS
Dal diario di una lumaca
Il nuovo romanzo di Grass. «E cos'è che vuoi dire con 'sta lumaca?» «Be', la lumaca è il progresso» «E cos'è 'sto progresso?» «Andare un po' più in fretta di una lumaca...» L. 4200.

E. E. CUMMINGS
Poesie e lettere
Lo scrittore americano che ha portato la poesia ben oltre le frontiere tradizionali. A cura di Mary de Rachewiltz. L. 4500.

A. ARBASINO
M. MISSIROLI
Amate sponde!
L'Italia kitsch tra il '22 e il '45 rivisitata con esilarante ferocia. L. 2000.

BEPPE FENOGLIO
La voce nella tempesta
Una prova teatrale giovanile da *Cime tempestose*. L. 2000.

BRUNO FONZI
I pianti della Liberazione
Un burocrate nostalgico nella Roma «anno zero» del primo dopoguerra. L. 800.

MARIO BONFANTINI
Sul Po
Le avventure rocambolesche di un moderno picaro. L. 2000.

LALLA ROMANO
Giovane è il tempo
Poesie. L. 1000.

Nei tascabili della «PBE», le nuove edizioni di *I funambuli* di Giorgio Melchiori (il manierismo nella letteratura inglese da Joyce ai giovani arrabbiati; L. 2800) e di *Francesco Bacone. Dalla magia alla scienza* di Paolo Rossi, l'opera che ha segnato una svolta decisiva negli studi baconiani (L. 2800).

E. H. CARR
R. W. DAVIES
Le origini della pianificazione sovietica. Vol. II
Lavoro, commercio, finanza. 1926-1929
Produttività, salari, sindacati, mercato, credito e pianificazione: verso il primo piano quinquennale sovietico. L. 5000.

BRUNO ZEVI
Architettura e storiografia
Le matrici antiche del linguaggio moderno: il dialogo fra spinte creative e ricuperi storici. L. 1600.

VITTORIO LANTERNARI
Antropologia e imperialismo
Saggi sull'acculturazione, il dissenso, il segno, il gioco e i metodi delle scienze umane. L. 4200.

MARCEL PROUST
Contro Sainte-Beuve
Tra saggio e romanzo, un affascinante abbozzo della *Recherche*. A cura di Francesco Orlando. L. 2500.

MOLIÈRE
Tartufo
nella versione di Cesare Garboli. L. 1800.

Negli «Struzzi»:

LE COMMEDIE DI DARIO FO
In due volumi, da *Gli arcangeli non giocano a flipper* a *La colpa è sempre del diavolo*.
L. 1600 cad.

PERRAULT
I racconti di Mamma l'Oca
Un «classico» della fiaba presentato da Italo Calvino. L. 2800.

SCIOPERO GENERALE DOMANI PER DUE ORE

Indetto da Cgil, Cisl e Uil per la difesa dei salari, occupazione e per le riforme - Tram, treni, pullman: l'agitazione per venerdì

Sciopero di due ore per turno, domani, nell'industria. La fermata interessa 400 mila lavoratori della nostra provincia. E' stata indetta in sede nazionale da Cgil, Cisl e Uil per «*la difesa del salario, dell'occupazione e per le riforme*». Nelle fabbriche saranno organizzate assemblee per fare il punto sulla vertenza che le tre confederazioni sindacali hanno aperto con il governo sui temi obiettivo della protesta.

Metalmeccanici, chimici, tessili sciopereranno dalle 9 alle 11 per il primo turno, dalle 15,30 alle 17,30 per il secondo e nelle prime due ore per il turno di notte.

Per gli addetti al settore dell'alimentazione (dolciari e centrale del latte) la fermata sarà di 24 ore «*nel quadro della lotta in corso per i contratti integrativi aziendali*».

I lavoratori dei cantieri sospenderanno l'attività per 4 ore. Il prolungamento è stato deciso dai sindacati per «*sottolineare l'urgenza dei problemi della casa e dell'occupazione in questo settore*». Alle 15 si terrà un'assemblea alla Cisl di via Barbaroux.

Sempre domani saranno in sciopero poligrafici e giornalisti per sollecitare la riforma dell'editoria. Giovedì non usciranno i giornali.

Servizi normali, invece, per tram e autolinee. Per gli autoferrotranvieri si prevede uno sciopero di 4 ore (dalle 9 alle 13) venerdì.

Non aderisce allo sciopero di due ore la Cisal (Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori).

La segreteria del Fismic-Sida, in un comunicato, «*condivide la necessità di indicare con lo sciopero di due ore delle categorie dell'industria, una presa di posizione dei lavoratori in ordine ai problemi del Paese*».

DEFENDINI — La direzione ha annunciato ieri la sospensione di ogni attività. I 130 dipendenti impegnati nel rinnovo del contratto si sono presentati ugualmente al lavoro. I sindacati hanno proclamato altre [illegible] ore di fermata entro il 15 giugno.

SCUOLA — Stasera alle 20,30 gli iscritti alla Cgil-Scuola si riuniscono in assemblea generale alla Camera del lavoro per discutere i decreti delegati.

SANT'ANNA — I dipendenti dell'ospedale Sant'Anna, riuniti in assemblea, hanno sospeso lo sciopero iniziato giovedì scorso. La decisione è stata presa dopo che il consiglio d'amministrazione straordinario, riunito sabato sera, aveva fissato alcune importanti innovazioni perfezionate, poi, in un incontro tra amministrazione e rappresentanti sindacali.

CIPAS — Cgil, Cisl e Uil annunciano 24 ore di sciopero. E' una ditta di [illegible] dipendenti che gestisce mense aziendali.

ASPERA — Non si profila alcuna soluzione per la vertenza dei 4200 lavoratori Aspera (quattro stabilimenti a Chieri, Borgaro e Torino). «*Sono già state attuate 120 ore di sciopero ma la trattativa non è ancora entrata nel vivo*», dicono i sindacati.

Nella fabbrica di Chieri è stata proclamata l'assemblea permanente. Una tenda è stata eretta in piazza Cavour: si è aperta una sottoscrizione tra la cittadinanza a favore delle famiglie operaie che sono in maggiore difficoltà. Le Acli hanno diffuso un volantino in cui si condanna il comportamento dell'azienda e si invitano i lavoratori della zona ad essere compatti nello sciopero proclamato per domani.

temperatura di oggi	
massima	+ 27,5
minima	+ 16,2
media	+ 18,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1021 mb; temp. +19,4; umidità 78%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +27,4; minima +16,0; media +22,2. Previsioni: cielo inizialmente nuvoloso con tendenza a poco nuvol. o sereno; visib. buona; venti deb.; temp. stazionaria.

Dopo il fallimento dell'azienda

Emanuel: licenziati ma oggi tutti al lavoro

I dipendenti della Emanuel di Moncalieri stamane si sono presentati tutti al lavoro. «La direzione, dopo averci comunicato che il tribunale aveva dichiarato il fallimento, ha invitato gli operai a rimanere a casa — *dice il rappresentante del consiglio di fabbrica, Franco Pistone* —. Il curatore fallimentare, dottor Cerri, ci ha detto che sarebbero arrivate le lettere di licenziamento e che ci avrebbero pagato gli 8 giorni di preavviso. Gli impiegati avrebbero invece dovuto venire in ufficio ancora per un mese, poi sarebbero stati licenziati anche loro. Siamo decisi ad opporci a questa soluzione che mette sulla strada tante famiglie. Per questo oggi siamo al nostro posto per continuare la produzione, anche se abbiamo proclamato l'assemblea "permanente"».

Un gruppo di lavoratori discute davanti alla Emanuel

Il fallimento della Emanuel — una delle più antiche fabbriche di Torino (è stata fondata nel 1895 e oggi produce apparecchi elevatori e di lavaggio) — è giunto inaspettato. Il 2 aprile era stato chiesto il concordato preventivo e la società riteneva che il momento difficile potesse essere superato. La sentenza del tribunale ha invece fatto precipitare gli eventi.

I lavoratori addebitano alla cattiva conduzione aziendale la crisi che ha investito negli ultimi anni lo stabilimento. «La situazione però non è così drammatica come si vuol far credere», *dice ancora Franco Pistone.* «C'è un portafoglio di ordini consistente (un miliardo e 700 milioni). In una recente riunione con le filiali (che occupano 180 dei 600 dipendenti) si è appurato che le occasioni di lavoro ci sono e che la disponibilità di mercato non manca».

Stamane i lavoratori si sono riuniti in assemblea. Hanno ribadito che «non si può addebitare tutto alla crisi energetica. E' l'impostazione produttiva che è sbagliata. Non si è investito per un rinnovamento tecnologico, ma si è pensato solo a colmare i "vuoti". Gli eventuali crediti delle banche, che poi sono venuti a mancare, non hanno risolto la grave situazione. Adesso licenziano gente che lavora in questa fabbrica da 30 anni».

Lunedì, alle 9,30, è in programma un'assemblea «aperta» a parlamentari, sindacalisti, amministratori comunali e regionali.

Aumentano i prezzi, protestano i dettaglianti

I macellai non chiudono grazie al vitello nostrano

Il presidente della categoria, Quirighetti, dice che in Piemonte la situazione è meno grave che altrove - I rincari riguardano soprattutto la carne importata

I macellai italiani minacciano di sospendere la vendita della carne bovina, si preannuncia la serrata dei negozi ma il presidente nazionale della categoria, il torinese comm. Arturo Quirighetti, tuona per le altre regioni e annuncia invece che in Piemonte la situazione è migliore. Da noi, forse, non si arriverà alla chiusura delle più che mille macellerie che lavorano nel solo capoluogo. I dettaglianti sono infatti in agitazione per i rincari che la carne ha subito all'ingrosso. E' salito vertiginosamente soprattutto il prezzo del prodotto importato. Ora, a Torino e in genere in tutto il Piemonte (spiega Quirighetti) si macellano ancora, malgrado la gravissima decadenza del settore, bovini «nostrani». «Sul totale nazionale, la produzione zootecnica piemontese rappresenta ormai quasi la metà. Sono salite le quotazioni anche delle nostre bestie ma, per fortuna, in modo minore che per quelle importate».

E' noto che, nel tentativo di scoraggiare i consumi che gravano in modo intollerabile sulla bilancia dei conti con l'estero, il governo ha calcato la mano sugli importatori. Questi si sono riuniti in pochi potenti gruppi che sinora hanno agito in assoluta libertà, realizzando profitti che si dice siano altissimi. Un regime di «oligopolio» se non di vero e proprio monopolio che è stato denunciato invano parecchie volte da organizzazioni di dettaglianti come la Confesercenti. Adesso, gli importatori devono sottostare ad alcune pesanti misure come il versamento anticipato, senza interessi, del 50 per cento del valore della merce importata. Inoltre, sono stati ripristinati dazi e imposte che dovrebbero scoraggiare le importazioni stesse.

Come sempre avviene in questo Paese, pare però che gli importatori abbiano la seria intenzione di fare pagare ai consumatori questo giro di vite: stanno infatti aumentando i prezzi, sino al punto di fare minacciare la chiusura delle macellerie. I titolari di queste dicono che ormai sono costretti a lavorare in perdita. Per loro vige ancora il listino prezzi del 18 luglio scorso; seppure riveduto e corretto più volte, questo prezziario è ancora rispettato a Torino. Certi generi di carne pregiata sono ormai al di fuori di ogni possibilità di rispetto del prezzo dell'anno scorso e sono così spariti dai negozi. Per altri, i nostri macellai dicono di farcela ancora, anche se «con grossi sacrifici».

Dice Quirighetti: «Da Roma in giù la grande maggioranza della carne che si consuma è forzatamente importata, in quanto gli allevamenti di bestiame non esistono o sono di proporzioni limitate. Il deficit della bilancia dei pagamenti è quindi determinato soprattutto dal Sud e da quelle regioni come la Liguria che non hanno produzione propria». «Stiamo pagando, *dice Quirighetti*, il prezzo di una politica sbagliata: l'abbandono dell'agricoltura, la decadenza in cui si è lasciata la zootecnia, i privilegi concessi col denaro pubblico all'industria privata. Sembra però che le vendite di carne bovina da qualche mese siano diminuite, a Torino almeno: i macellai naturalmente, si lamentano di questa situazione che però potrebbe significare un orientamento più razionale nell'alimentazione italiana. Sinora, la bistecca di vitello era per molti il solo piatto di carne appetibile: pare che si stiano scoprendo anche i pollami, gli ovini, i suini».

"Tutti vogliono soltanto coscia"

Abbiamo compiuto stamane un rapido sondaggio nei negozi per saggiare gli «umori» della categoria.

Nella macelleria di Aldo Beltrami, in corso De Gasperi, si vende esclusivamente carne di alta qualità, piemontese: ciò influisce non poco sull'approvvigionamento. «*C'è stato un aumento graduale dei costi all'ingrosso nel corso delle ultime settimane* — afferma Beltrami — *speriamo almeno di non rimanere senza scorte. Soltanto se la situazione peggiorerà, sarei d'accordo per una serrata dimostrativa, ma non prolungata, perché bisogna prima di tutto pensare ai clienti*». La macelleria non ha risentito fino ad ora della diminuzione delle vendite che arrivava con la fine dell'anno scolastico.

Secondo Grosso Francesco, invece, che gestisce una macelleria in via Barletta la situazione è stazionaria. Il problema si porrebbe soprattutto per la carne d'importazione. «*La cosa non mi riguarda, tratto i vitelli più nelle campagne del Piemonte* — spiega —. *Però nel trasporto a Torino le bestie perdono sino a venti chilogrammi e questo mi danneggia parecchio*». Ciò che preoccupa è che continua la richiesta di coscia, e questo creerebbe squilibri. «*La gente è poco abituata a utilizzare altri tagli altrettanto buoni e meno costosi*».

Giorgio Balocco, in via Madama Cristina, ha registrato in queste ultime settimane un aumento di circa 200 lire al kg. all'ingrosso. Anche lui vende solamente carne nostrana, ma ha riscontrato un sensibile calo nelle vendite. «*La gente si orienta sui polli e sulle uova, perché costano meno, oppure su carni meno pregiate*». Anche sul futuro dei vitelli nostrani è perplesso: «*I produttori hanno dimenticato che per avere dei vitelli bisogna che ci siano prima le mucche ed hanno ucciso indiscriminatamente le fattrici. Le prospettive non sono quindi rosee*».

Tre macellai intervistati: Giorgio Balocco, Francesco Grosso e Bruno Casalegno

Nella macelleria di Bruno Casalegno, in via Tunisi, si vende solo carne albese di prima qualità. «*La situazione* — dice Casalegno — *va peggiorando per i vitelloni e per i manzi, che sono importati, mentre per la carne nostrana siamo su una posizione stazionaria. Non sappiamo fino a quando potrà durare. Se si toglierà il blocco ai prezzi al dettaglio, ci sarà senz'altro un miglioramento per noi*».

Il proprietario della macelleria di corso Sebastopoli 101 ci ha risposto di ripassare, voleva riflettere sulla situazione: «*Non ho ancora letto l'articolo che parla di sospendere le vendite*». Una risposta che è significativa della situazione contraddittoria del settore.

La droga era medicina

Durante un controllo al mercato Umbria il 2 maggio, la polizia aveva trovato bustine con «polverina» nelle tasche di Francesco Scarano, via Ascoli 15. «E' risultato — dice Scarano — che le bustine contenevano in realtà una medicina particolare per mia figlia, appositamente preparate dal laboratorio della clinica San Luca, tanto che mi sono state restituite immediatamente». Gli agenti avevano anche trovato alcune targhe. Continua Scarano: «Le numerose targhe erano in realtà due, possedute dai miei famigliari, che, dopo la vendita al demolitore delle auto, dovevano essere restituite al Pra per la cancellazione».

La perizia conferma che il contrabbandiere non ha sparato

La vedova del trafficante denuncia i quattro carabinieri per omicidio

Il legale della famiglia, avv. Perla, ha presentato due serie di prove: fotografie e 40 testimoni

Il pianto disperato di Marie Lentini, la vedova del contrabbandiere ucciso

La vedova di Gaspare Lentini, il contrabbandiere ucciso sabato mattina mentre accompagnava la figlia a sposarsi, ha presentato, tramite il suo legale, una denuncia per omicidio nei confronti dei quattro carabinieri che hanno sparato sul marito.

L'avvocato Perla si è presentato alla procura della Repubblica con due serie di prove. Sono alcune fotografie scattate al momento del dramma (una è quella pubblicata ieri da «Stampa Sera») che mostrano come il Lentini fosse disarmato, e ben 40 testimoni a favore: parenti, invitati alle nozze, inquilini della casa.

I carabinieri del Nucleo investigativo, che hanno condotto l'inchiesta nei confronti di quelli della Compagnia urbana terza, affermano che il primo colpo di pistola in quella tragica mattina fu sparato dagli amici del morto, che ferirono il brigadiere Colabianco al braccio.

Dicono inoltre che il contrabbandiere fu colpito, perché fu visto mettere una mano sotto la giacca come per prendere un'arma. «Non possiamo essere sicuri che non fosse armato — dice il colonnello Marchisio —. L'abbiamo perquisito dopo mezz'ora, in ospedale; nel frattempo qualcuno potrebbe aver fatto sparire un'arma».

La mattina della tragedia, nella confusione, fu detto che l'arma era stata ritrovata ed era una «Astra-special» calibro 38. Ora nel rapporto ufficiale non se ne fa cenno. «Perché non è mai stato armato», ripetono i familiari. E l'ultimo esame necroscopico del prof. Baima Bollone conferma che il contrabbandiere non ha sparato.

Stamane il perito ha presentato al magistrato inquirente, dott. Marzachi, i risultati della prova del guanto di paraffina. Sulla pelle delle mani di Gaspare Lentini non c'è traccia di quella polvere da sparo che si rileva quando si spara impugnando con la mano nuda una pistola.

Nel rapporto sull'autopsia compiuta ieri si rileva inoltre che alcuni proiettili che hanno colpito a morte il contrabbandiere sono stati esplosi a bruciapelo, da una distanza di circa 3 centimetri. La stoffa della giacca che indossava, in corrispondenza dei fori, è addirittura bruciata.

Doveva essere processato oggi

Proprio stamattina Gaspare Lentini avrebbe dovuto comparire davanti alla prima sezione della Corte d'appello con i suoi ex soci di contrabbando Luciano Pasqualotto e Giuseppe Bonomo, tutti accusati di rissa e condannati il 1° giugno '71 a 4 mesi e mezzo di reclusione interamente condonati. Sebbene non fosse ancora pervenuto ai giudici il certificato di morte del primo imputato, data la notorietà dei fatti, il presidente dottor Olivero, su parere conforme del p.g. dott. Benedicti e dei difensori avv. Aldo Perla e Liliana Longoatto, ha deciso di continuare il dibattimento e di dichiarare estinto il procedimento a carico del Lentini per la morte del reo.

L'episodio preso in esame dalla Corte risale al maggio del '68. Il Lentini, il Pasqualotto ed il Bonomo, insieme con un quarto, avevano costituito una società di fatto per contrabbandare sigarette e spacciarle sul mercato nazionale. Poi litigarono per la distribuzione degli utili ed il Lentini si tolse, continuando l'attività di contrabbandiere per conto proprio. Il 13 maggio il Pasqualotto ed il Bonomo si erano recati in Svizzera per effettuare un «carico». Al ritorno, nei pressi di Saint Vincent la loro attenzione fu attratta da un'antenna radio che sbucava da un cespuglio. Guardarono con più attenzione e videro il Lentini in compagnia di due guardie della Finanza.

Da quel momento sospettarono che il loro ex socio fosse delatore e che tentasse di toglierle con le mani nel sacco. Due giorni dopo lo trovarono a Cascina Vica e pretesero una spiegazione. Vistosi in minoranza contro il gruppetto che voleva impartirgli una lezione, il Lentini avrebbe tirato fuori il coltello. Altre lame spuntarono balenando in mano ad altri. La rissa si concluse con qualche ferita di non grave entità. Furono fermati tutti quanti dai carabinieri e denunciati. La pena è stata di 4 mesi e mezzo, e sebbene coperta dal condono, gli imputati hanno presentato appello. Dopo la relazione del consigliere dott. Rocca, il p.g. ha chiesto la conferma della sentenza precedente. Dopo l'udienza l'avv. Perla ha accompagnato dal Procuratore della Repubblica la vedova Lentini e la figlia che intendono presentare denuncia.

Giuseppe Richieri catturato tre mesi dopo il colpo all'aeroporto

Preso il rapinatore di Caselle con diamanti per 200 milioni

Ha cercato di ribellarsi agli agenti - L'aggressione aveva fruttato un miliardo e mezzo - Gli altri gioielli sono probabilmente nascosti in un alloggio a Roma - La moglie ventenne ora è in questura per "collaborare alle indagini"

E' stato arrestato questa mattina, in un bar dove era andato per rivedere la moglie e il figlioletto, Giuseppe Richieri, accusato della rapina di un miliardo e mezzo compiuta la notte fra il 3 ed il 4 marzo nel magazzino della Sagat a Caselle. Ha tentato di fuggire. E' stato immobilizzato e accompagnato in questura. Era armato, sull'auto sono stati trovati diamanti per 200 milioni. Elegante, molto cortese, ha rifiutato di dire dove siano gli altri gioielli rubati. Si è limitato ad affermare: «Li ho divisi con Olette la sera del colpo. I miei certamente mi serviranno quando uscirò dal carcere: almeno non sarò rimasto in galera per niente».

L'arresto è avvenuto stamane alle 11. Da tempo gli agenti della Squadra Mobile, al comando del dottor Iocle, compivano appostamenti nei pressi del palazzo, in via Galuppi 30, dove Giuseppe Richieri abitava — prima del colpo — insieme con la moglie Maria Cecilia, di vent'anni, e il figlioletto Silvio, di dieci mesi. Grazie ad un informatore, si è saputo che stamane il Richieri aveva un appuntamento con la moglie in un bar di via Tunisi, all'angolo con via Arduino. Decine di agenti, al comando del dott. Iocle, del dott. Forsini e del dott. Vinci (insieme con i marescialli Patara e Orlandi) erano appostati nei pressi del bar fin dalle prime ore del mattino.

Alle 10,30 Giuseppe Richieri è entrato nel locale, ha parlato a lungo con la moglie, poi è nuovamente uscito. Deve essersi accorto che qualcosa non andava perché ha tentato di salire precipitosamente sulla sua «127». Gli agenti, temendo che fosse armato e che intendesse sparare, lo hanno lasciato salire. Subito dopo, mentre Richieri avviava il motore, una «volante» l'ha tamponata ser-

Giuseppe Richieri in questura. La moglie Maria Cecilia con il figlioletto. Il pacchetto dei diamanti ritrovati sull'auto viene consegnato al capo della Mobile Iocle (a destra)

rata ventandola contro il muro di un edificio. Il giovane ricercato ha tentato di ribellarsi, ma è stato immobilizzato e ammanettato. Perquisito, è risultato cercata in tasca aveva una rivoltella calibro 7,65. In questura, sulla sua auto sono stati trovati un blocchetto di assegni per venti milioni e una valigetta con 82 bustine contenenti diamanti industriali e smeraldi per duecento milioni.

Mentre si trovava in un ufficio dove si credeva inosservato, ha tentato di ingoiare un foglietto. Si trattava di un foglietto-ricevuta, per centomila lire: il pagamento del canone d'affitto d'un alloggio a Roma. Gli inquirenti, che sono riusciti a recuperare la ricevuta, ritengono d'estremo interesse questo «documento». «Potrebbe condurre — sostengono — all'alloggio romano, in cui è probabile il Richieri abbia nascosto i gioielli che ancora non è riuscito a spacciare». Il giovane ricercato è stato trovato in possesso di una patente e di una carta d'identità. Entrambi falsi, erano intestati a Roberto Annarumma. «Dove sono gli altri diamanti?» gli è stato chiesto. «Perché dovrei dirvelo — ha risposto il Richieri — potranno certamente servirmi in seguito». Anche la moglie è stata accompagnata in questura per «collaborare» alle indagini.

La rapina di cui il giovane è accusato era stata compiuta nella notte fra il 3 e il 4 marzo, in piena notte. Alle tre e venti, negli uffici della Sagat — a Caselle — si trovavano due impiegati: Giuseppe Meneghini, di 23 anni, via Gibellini 21 a Caselle, e Claudio Olette, trentatreenne, via Pigafetta 80 di Torino, sposato e padre di tre figli. Improvvisamente, un uomo con il viso coperto da un passamontagna e gli occhi mascherati da grandi occhiali scuri era entrato nel locale. Impugnava una grossa rivoltella. Aveva ammanettato e chiuso in una toeletta Giuseppe Meneghini. Poi — con una rapidità che aveva immediatamente insospettito gli inquirenti — era riuscito ad aprire il forziere in cui si trovava un grosso quantitativo di diamanti che, giunti una decina di giorni prima da Amsterdam, erano destinati ad orafi di Valenza, Alessandria e Asti. Se n'era andato con circa un miliardo e mezzo in gioielli. Nessuno l'aveva visto allontanarsi. Soltanto un autore, Carlo Perli Carrà, di 20 anni aveva dichiarato: «Alle 2,30 ho notato una grossa auto sportiva, forse una Montreal, arancione, provenire da Caselle».

Cinque giorni più tardi, dopo indagini accurate, il dottor Marciante, procuratore della Repubblica, aveva firmato due ordini di cattura. Il primo, nei confronti di Claudio Olette, uno degli impiegati «rapinati». Secondo l'accusa sarebbe stato lo stesso Olette a progettare la rapina, o quanto meno a fornire le indicazioni utili alla sua progettazione prima e l'aiuto per la sua esecuzione materiale poi. Claudio Olette fu arrestato immediatamente.

Fece il nome del «rapinatore solitario» che la notte del 4 era presentato agli uffici della Sagat: appunto Giuseppe Richieri, di 29 anni, un ragazzo di «buona famiglia» che da sempre conduceva vita dispendiosa e di cui tuttavia non si conosceva esattamente l'attività. Già a diciannove anni era stato arrestato per furto, aveva tentato il suicidio in carcere, a Marassi. Uscito, aveva continuato — sostiene la polizia — una vita di espedienti.

Ma la moglie lo ha sempre difeso: «Non è vero. Mio marito era soltanto un abile giocatore, frequentava abitualmente i Casinò».

Quando la polizia andò a cercarlo, dopo il colpo di Caselle, la donna disse: «E' a Saint Vincent, a giocare». Non fu trovato. Qualche giorno più tardi telefonò alla polizia: «Lasciate in pace mia moglie — disse — perché non c'entra. Fra un'ora verrò da voi: vi spiegherò tutto». Ma poi evidentemente cambiò idea e non fu più visto. Fino a stamane.

Processo per l'assalto ad un ufficio postale

Ragazza incinta fra i banditi non può correre, tutti catturati

Accusati di rapina, sequestro di persona, danneggiamento a cose pubbliche e furto di un'auto, sono comparsi stamane davanti alla corte d'assise di appello (pres. Burzio, relatore Heer) Walter Guaschino, 25 anni, di Casale, la sua amica Maria Marocco, 21 anni, di Trino Vercellese, e Gasparino Nicolò, 26 anni, di Casale. Il 27 aprile dell'anno scorso i giudici di Casale avevano inflitto 11 anni e mezzo di reclusione più un anno e 25 giorni di arresto al primo, due anni e 7 mesi di reclusione, più 6 mesi e 20 giorni di arresto alla donna, 8 mesi e 20 giorni di arresto al terzo, colpevole di aver venduto una pistola.

Gli episodi riportati nel fascicolo processuale sono stati rievocati, in apertura d'udienza, dal consigliere relatore. Alle 11,30 del 28 febbraio 1973 il Guaschino, con il volto coperto fino agli occhi da un maglione e la pistola in pugno entrava nell'ufficio postale di Occimiano Monferrato ed intimava al gerente, Giorgio Bacco, 38 anni, abitante nella frazione casalese di Terranova, di aprire la cassaforte e consegnargli il contenuto. C'erano 284 mila lire che il bandito ha rapidamente infilato in tasca.

Prima di andarsene il Guaschino ha strappato i fili del telefono ed ha rinchiuso il Bacco in uno sgabuzzino. Uscito in strada è balzato sull'auto alla cui guida si trovava la Marocco. La vettura non si metteva in moto e la coppia era costretta a fuggire a piedi. La giovane, che era in stato interessante non riusciva a correre, e poco dopo era costretta a fermarsi. Intanto il Bacco, riuscito a liberarsi, dava l'allarme e due pattuglie di carabinieri partivano contemporaneamente da Casale e da Pontestura.

Al sopraggiungere dei militari, il Guaschino consegnava la refurtiva alla Marocco che la nascondeva in un indumento intimo. I due venivano arrestati ed alla fine dell'interrogatorio confessavano. L'auto è risultata rubata la sera precedente a Sergio Turra, 40 anni, di Valenza Po. Il Guaschino ha dichiarato di avere ricevuto la pistola dal Di Nicolò al quale aveva promesso una compartecipazione del bottino, mentre quest'ultimo afferma di avere venduto l'arma per 25 mila lire senza sapere a quale scopo fosse destinata. I difensori avv. Bori, Carpenedo, Zavanone e Cambiano hanno impugnato la sentenza ritenendo le pene eccessive, poiché l'intera somma rapinata all'ufficio postale è stata ricuperata ed il danno è stato minimo.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Rutilio, S. Ottato martire, S. Quirino (patrono di Correggio), S. [illegible].

OGGI martedì 4 giugno: il Sole è sorto alle 5,44, tramonta alle 21,11. Luna piena alle 0,11.

Manifestazioni

Il bosco e l'ecologia — Stasera alle 21,15, alla Galleria d'arte moderna, seconda conferenza del ciclo organizzato dall'Assessorato alla gioventù e dalla Pro Natura sul tema «Il bosco dal punto di vista forestale».

Lions Club Torino Superga — Stasera alle 20,30 a Villa Sassi il console generale di Francia, dott. George Fieschi, terrà una conversazione su «La grande Savoia».

«Umana avventura», ultimo libro di Alberto Bevilacqua, viene presentato domani, alle 18, da Lorenzo Mondo con l'autore, alla libreria Pogolo, in piazza Carlo Felice.

Centro Pannunzio — Domani sera in via Barbaroux 2 il dott. Raffaele Mattioli, dirigente bancario, parlerà sul tema: «La crisi economica dopo Carli: crisi della democrazia?».

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

Teatro Gobetti — Da domani a sabato la compagnia «Il Granserraglio» presenta «Lo strano caso di Nancy Quilter», con regia di Mariano Meli.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

Mercurio, pianeta del giorno, influirà sull'ingegno, sull'intelletto, sulla versatilità e sulla concentrazione. Particolarmente beneficati i nati sotto i segni del Cancro, del Leone e dell'Ariete.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Influssi particolarmente favorevoli caratterizzeranno la giornata di quasi tutti, specialmente nel lavoro. La giornata si preannuncia inoltre particolarmente movimentata: positivi progetti di viaggio e favorevoli incontri con gli amici. Quanto agli affetti evitate la possibilità di fare interessanti conoscenze. Limitate l'uso degli alcolici.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Influssi favorevoli governeranno i rapporti di lavoro di quasi tutti. Nutrite infondati timori circa il vostro futuro economico: tranquillizzatevi; nel futuro immediato tutto si risolverà positivamente se riuscirete ad emarginare l'attività di un collega invidioso e perturbatore. Favoriti i rapporti sentimentali. Eliminate una amicizia pericolosa.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Influssi particolarmente positivi per coloro che svolgono un'attività in proprio. Agli altri si consiglia di non assumersi eccessivi impegni di lavoro per evitare rischi di stress. Nei rapporti sentimentali è consigliabile evitare di coltivare amicizie con persone dalla personalità problematica e dal carattere difficile.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Siete governati dal benefico influsso di Marte che vi fornirà una notevole energia positiva: sappiatene approfittare e puntate soprattutto alla soluzione dei problemi più impegnativi. Poi potrete concedervi un periodo di riposo durante il quale avrete la possibilità di fare piacevolissime nuove conoscenze. Dominate la vanità.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Gli influssi sono favorevoli e l'inizio della giornata si preannuncia positivo. Tutto dipende unicamente da voi, dal vostro impegno. Favoriti particolarmente saranno giornalisti e industriali. Negli affetti e nei rapporti sentimentali affidatevi al vostro intuito. Non sottoponete il fisico a strapazzi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non date eccessiva importanza ad un contrasto sorto tra conoscenti. Siate più tolleranti e benevoli ed evitate che si incrini l'armonia che vi circonda. Alcuni potranno attraversare attimi di scoraggiamento per motivi di interesse o forse anche sentimentali. Non fatevi impressionare dai risvolti legali che potrebbe avere una certa situazione: tutto si risolverà.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Assumete tranquillamente il massimo degli impegni per il futuro poiché gli influssi vi sono particolarmente propizi, specie per i grossi affari. E' importante però che agiate in modo personale. Negli affetti cercate di essere più concilianti; la vostra intransigenza potrebbe farvi perdere l'amicizia di una persona a cui tenete in modo particolare.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Per alcuni la giornata si preannuncia ricca di soddisfazioni e di speranze per il futuro, soprattutto nel campo degli affari. Coloro che contano su "guadagni facili" dovranno agire con molta cautela poiché si prevedono complicazioni legali. Saranno favoriti i rapporti con gli amici. Per alcuni si presenta inoltre la possibilità di nuove conoscenze.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Influssi positivi per quanto concerne il lavoro per quasi tutti i nati mentre alcuni, negli interessi, attraverseranno un periodo negativo che si protrarrà fino alla fine di novembre. Nei rapporti sentimentali attraverserete un periodo di alti e bassi dovuto principalmente al vostro umore instabile. Evitate relazioni extraconiugali.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Gli astri vi sono favorevoli per quanto riguarda il lavoro. Alcuni hanno paura di eventuali cambiamenti, ma dovranno prendere iniziative poiché tutto si risolverà positivamente; evitate però le pignolerie. Saranno favoriti i rapporti sentimentali e di amicizia in genere. Nuovi piacevoli incontri: sappiate però valutare obiettivamente le persone.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) In giornata dedicate il massimo del vostro tempo alle relazioni di lavoro. Accentrate tutta l'attenzione su tali rapporti poiché avrete la possibilità di ricavare utili informazioni circa una vostra iniziativa personale. Potreste essere coinvolti in questioni legali: sappiate agire con la massima circospezione. Coltivate di più le amicizie.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Sappiate meglio organizzarvi nel lavoro; siate osservatori e presto vi verranno fatte interessanti proposte di lavoro da persone influenti del vostro ambiente. Per alcuni si presentano inoltre favoriti i rapporti con gli amici e con i conoscenti. Cercate imprimere maggior vivacità nelle vostre relazioni sentimentali. Sotto buoni auspici per alcuni gli spostamenti di lavoro.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Si forma sulla ferita infetta; 4. L'abito più leggero; 8. Città emiliana; 12. Titolo per baronetto. 15. Solerte, laboriosa. 18. Il nome della Serra; 20. Immuni, indenni; 22. La scuola per i più piccoli; 24. I poveri lo sono dalla fame; 26. Il senso della pelle; 27. Iniz. della Mangano; 28. Una malattia dell'orecchio. 29. Compaesi, non adatti. 30. Pistola mitragliatrice. 31. Provvisto di arti pennuti. 32. Lago detto anche Sebino; 33. Cellere, alacri. 35. Cari al cuore; 37. Il battello che ha cambiato direzione; 39. Si dà incoraggiando; 41. Il nome della Cerrato; 42. Giorni stabiliti; 43. Svelti nei movimenti; 45. Si fa in cotoliva; 47. E' formato dai petali; 49. Innanzi, davanti; 50. Scudo nelle targhe; 51. Deboli, senza accento; 53. Una musica per tenori; 55. Essere, rimanere; 57. Graduare un apparecchio di misura; 59. Un polo della pila; 61. Lo frequentano i laureandi; 63. Nomignolo di Ornella; 64. Passa da una parte all'altra! 65. Discendente di Maometto; 66. Attraversa l'Engadina.

VERTICALI: 1. Non bisogna farla più lunga della gamba; 2. Iniz. di Tognazzi; 3. Questa in breve; 4. Schivati, sfuggiti; 5. Animali verso la cima; 6. Iniz. di Garrani; 7. Quelle del centro sono più affollate; 8. Rompe la monotonia del deserto; 9. Un'operazione agricola; 10. Nome di uomo; 11. Avverbio di luogo; 12. Un comando militare; 13. Penultimi di olio; 14. Iniziale alla frontiera; 15. Una parte della città; 17. Non si può raggiungere via terra; 19. Canto monotono e lamentoso; 21. Precede Vegas; 23. Orecchio nei prefissi; 25. Andato in breve; 31. Collezionisti, appassionati; 32. Riprendere il denaro in banca (fr.); 34. Brioso, vivace; 36. Dimorare, popolare (tr.); 37. Un passaggio fra monti; 38. Si fanno sul palcoscenico; 39. Scuotere con energia (tr.); 40. Allegro, contento; 41. Il nome della Christie; 42. Preposizione articolata; 43. L'arte latina; 44. Un tratto d'intestino; 46. Parità fra medici e farmacisti; 48. Risponde sempre a tutti; 52. Una storica età; 54. L'inferno dei pagani; 56. Ente Nazionale Idrocarburi; 58. « E » nei telegrammi; 60. Al centro di Roma...; 62. Enna nelle targhe.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

S	T	I	M	O	L	A	R	E	■	P	I	E	G	A	T	O	■	C	S
C	O	R	E	A	■	T	U	■	S	E	T	T	I	M	O	■	T	R	E
A	S	T	A	■	O	T	■	C	O	L	■	A	L	I	■	A	R	E	N
S	T	A	■	I	R	I	S	■	S	A	N	■	E	C	O	N	O	M	I
S	O	■	B	■	O	M	A	R	■	T	E	A	■	A	N	I	T	A	■
O	■	R	A	I	■	I	N	E	S	A	T	T	A	■	O	C	A	■	S
■	M	O	S	S	O	■	I	S	A	■	E	R	R	E	■	E	■	E	A
T	A	S	S	A	T	I	■	I	L	A	■	O	T	R	E	■	C	O	R
A	S	S	I	■	I	V	I	■	A	G	O	■	I	A	■	I	R	A	N
S	S	E	■	S	T	A	N	A	T	I	■	C	O	■	U	N	I	T	I
S	I	■	F	R	E	N	A	T	E	■	P	R	O	N	U	N	C	I	A

il rebus (9, 3, 4, 7)

SOLUZIONE

Cavo L - C aro - fragole M - O, N tane = Cavaliere fra gole montane

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 779: 1. Ac2

N. 780 (10 + 8)

W. A. Shinkman (American Chess Bulletin, 1910)
Il Bianco matta in 2 mosse.

PARTITE

Boro-Tatai (Torneo internazionale di Netanta) Difesa francese: 1. e4,e6 2. d4,d5 3. Cc3, Ab4 4. e5,c5 5. a3,A x c3+ 6. b x c3,Ce7 7. Cf3.

A 7. Dg4 il Nero avrebbe continuato con 7. ...f5 8. Dg3, Cc6 9. Cf3,c x d4 10. c x c4,Cge7 11. D x g7,Tg8 12. Dh6 (12. D x h7,C x d4 13. C x e5+),Ad7 (12. ...C x d4 13. C x d4,Dc3+ 14. Dd2,D x a1) 13. Dd2,Ca5 14. g3,Cc4 con gioco migliore per il Nero partita Daly-Bondarevsky, Leningrado 1959). 7. ...,Cge7 8. a4, b6 9. Ab5+.

Mossa molto opportuna che impedisce all'Ac8 di portarsi in a6 9. ...,Ad7 10. Ad3.

Analisi di Keres: 10. 0-0,A x b5 11. a x b5,a5! 12. Cg5,h6 13. Ch3,Cd7 14. Cf4 10. ...Cbc6 11. 0-0,h6. La teoria considera come gravi errori 11. ...0-0? per 12. A x h7+,R x h7 13. Cg5+ e 11. ...0-0-0? per 12. d x c5,b x c5 13. Aa6+,Rb8 14. Tb1+, Ra8 15. Ab7+ con vortice. Dopo 11. ...c4 12. Ae2,f6 Fischer contro Darga (Berlino 1960) giocò 13. Aa3,f x e5 14. d x e5,C x e5 15. Te1.

(continua)

Ferruccio Pezzuto

la dama

Gemello

(Remo Cipolli).

Chi muove vince in 7 mosse.

SOLUZIONE: 15-10 (22-15) 31-13 (8-18) 11-30 (2-11) 29-27 (18-27) 30-23 (21-20) 24-6 (4-11) 6-13, B+. (Se muove per primo il Nero, vince con il medesimo procedimento).

Partite di "internazionale"

Angelica-Martini A. (campionati italiani di serie « B »): 32-28, 20-25; 37-32, 14-20; 41-37, 10-14; 46-41, 5-10; 34-29, 17-22; X, 12x21; 31-26, 7-12; X, 12x21; 40-34, 1-7, 45-40, 7-12, 36-31, 21-26; 41-36, 19-24; 32-28, 18-22, X, 12x21; 47-41, 11-17; 31-27, X; 37x26, 17-21; 41-37, 13-18; 38-32?? (mossa scorretta che consente al Nero di "damare"), 24-30; X, 18-23; 28x19, X; X, 20x47; 50-45, 21-27; X, 16x27, 40-35, 47-20, 44-40, 20-14; 20-33, 14x48; 33-28, 48x1; 34-28, X; X, 10-14; 43-38, 14-19; 45-40, 8-13; 40-34, 27-31; X, 19-23; X, X; il Nero (Framiniente) abbandona!.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del problema proposto nella rubrica di ieri. Ricordiamo la dichiarazione (tutti in seconda): Ovest: 1 Quadri; Nord: passo; Est: 2 Fiori; Sud: passo; Ovest: 2 S.A.; Nord: passo; Est: 3 S.A.

	Nord	
	♠ 9 8 7 6 ♥ D 6 4 ♦ R 10 8 2 ♣ 7 5	
Ovest ♠ R D 5 ♥ A F 5 ♦ A F 9 6 5 ♣ 8 4		**Est** ♠ F 10 4 ♥ 9 7 5 ♦ D 4 ♣ A R F 10 9
	Sud ♠ A 3 2 ♥ R 10 8 2 ♦ 7 5 ♣ D 8 5 2	

Nord attacca di 9 di picche. Sud fa la prima presa con l'Asso, mentre Ovest fornisce la Donna (sblocco per crearsi l'ingresso al morto).

Dall'attacco del compagno, Sud può dedurre che il giocante possiede anche il Re di picche. Il ritorno nel seme è quindi senza speranza.

Avendo l'ingresso di Donna di fiori, Sud deve tentare l'affrancamento delle sue cuori per battere il contratto deve però mettere in tavola il 10 di cuori. Sul Fante di Ovest Nord fa la presa con la Donna e sul ritorno a cuori Sud, che è in possesso della forchetta di Re e 8 può affrancare il seme. E così una volta entrato in presa con la Donna di fiori potrà incassare le cuori franche battendo il contratto.

Risultati del torneo di lunedì 22 aprile (114 coppie). Settore Nord-Sud: 1) Corino-Cliucci; 2) Citino-Beneventano; 3) Forchino-Manacorda G.F.; 4) Mondino R.-Lampis F.; 5) Isnardi-Balbo; 6) Negri-Brignone. Settore Est-Ovest: 1) Bordon-Frassinetti; 2) Sarfirmi U.-Savio; 3) Curo-Settembre; 4) Rovetti-Serra; 5) Latorza-Defilippi; 6) Perotto-Tomini.

Torneo di lunedì 29 aprile (106 coppie). Settore Nord-Sud: 1) Ascolta-Gurney N.; 2) Garbaglio-Farina R.; 3) Lampis-Lampis; 4) Riccardi-Obersnell; 5) Citino-Beneventano; 6) Amadori-Hall. Settore Est-Ovest: 1) Fallara G.-Pittala; 2) Mondino M.-Casalino; 3) Garrera-Guercera; 4) Gillio-Oddone G.; 5) Monticelli-Molino; 6) Guidoni S.-Mondino R.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « Marka »)

MAMMA'

«Strip» di Mell (Copyright « News Blitz »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill (Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves (Copyright « News Blitz »)

IL LUNATICO

Jeff Hawke da qualche giorno è impegnato in una nuova serie di avventure. Come se la caverà? (« New Blitz »)

DICK TRACY

E LA DONNA DI CUOR!

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

(380 — Continua)

STASERA TV

Con Gigi Ghirotti nel "tunnel,, nero

**PRIMO CANALE: dopo "L'orchestra rossa" torna il giornalista in "Orizzonti della scienza e della tecnica"
SECONDO: il mondo della vela e "Tanto piacere"**

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (L'Atlante di Topino)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Circodieci)
18,45 **Sapere** (Cronache del pianeta Terra)
19,15 **La fede oggi - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **L'orchestra rossa** (prima puntata)

Stasera un altro debutto di questa settimana di novità. Al posto d'onore è la prima delle cinque puntate dello sceneggiato L'ORCHESTRA ROSSA, che ricostruisce le vicende di Leopold Trepper, giudicato concordemente da tutti gli esperti di servizi segreti la migliore spia della seconda guerra mondiale.

Il nome di « Orchestra rossa », datole dal controspionaggio nazista, designa la più perfetta organizzazione spionistica che abbia operato nell'Europa occupata dagli eserciti hitleriani, in Belgio, in Francia e nella stessa Berlino, fin nel cuore dell'alto comando tedesco, con una rete capillare di informatori, volontari in gran parte, e di stazioni radio segrete che trasmettevano a Mosca i messaggi cifrati. L'attività iniziata nella primavera del 1939 si protrasse per oltre 4 anni, fino a tutto il 1943. Questa l'ampia materia riassunta nello sceneggiato tedesco, con partecipazione francese e italiana, diretto dal noto regista Franz Peter Wirth.

Nella prima delle cinque ore di trasmissione si delineano il carattere ed i metodi di Trepper (impersonato dall'attore tedesco Werner Kreindl) nell'impianto del nucleo spionistico di Bruxelles, che sarà la matrice di tutti gli altri della fitta rete sottoposta alla sua direzione, con dimensioni e trame tanto fitte ed estese che gli varranno, tra i gregari, l'attributo di « grand chef ». Colonnello del servizio segreto sovietico, egli ha per diretti collaboratori altri due ufficiali, il capitano Victor Sukulov detto Kent (suo secondo e come tale chiamato « petit chef ») ed il ten. Michail Makarov detto Carlos Alamo, un aviatore, eroe della guerra di Spagna, incaricato d'organizzare i collegamenti radio.

La « copertura » in Belgio gli è fornita da un vecchio amico di una giovanile e romantica esperienza sionista in Palestina, Leo Grossvogel (il nostro Franco Graziosi), un affermato uomo d'affari che lo associa nella sua insospettabile ditta « Al re dell'impermeabile» con numerose filiali e corrispondenti commerciali un po' in tutto il mondo. Al momento dell'invasione del Belgio e dell'Olanda da parte dei tedeschi il centro-radio clandestino di Bruxelles è in grado di funzionare e Trepper lo affida a Kent e si sposta a Parigi, dove fonda una seconda impresa commerciale, la Simex, fornitrice della Wehrmacht e dell'organizzazione Todt, dalle quali può così attingere notizie riservate del più alto interesse militare, da inviare a Mosca.

21,45 **Gigi Ghirotti: il lungo viaggio nel tunnel della malattia**

IL LUNGO VIAGGIO NEL TUNNEL DELLA MALATTIA è un numero speciale di « Orizzonti della scienza e della tecnica », curato da Giulio Macchi, con il quale ritorna sul video, ad un anno di distanza, il nostro collega Gigi Ghirotti, inviato speciale de *La Stampa* ed affetto dal morbo di Hodgkin, a testimoniare, in prima persona, della sua esperienza di malato, a denunciare la situazione ospedaliera italiana (quella della medicina di Stato, con il trattamento comune alla maggior parte dei mutuati) e ad illustrare un tema che gli sta particolarmente a cuore: la necessità o meno che l'infermo abbia l'esatta conoscenza del suo male.

Gigi Ghirotti

Nessuno ha dimenticato certamente l'[illegible] trasmissione del 27 maggio dell'anno scorso e le serene parole rivolte da Ghirotti a milioni di spettatori: « Ho un tumore e lo so. Sono un giornalista ed ho il dovere di raccontare quello che provo, perché il primo dovere di un giornalista è quello di informare ». Il reportage è stato poi raccolto in un libro. Quello di stasera ne è il proseguimento: il lucido e scrupoloso racconto di un'esperienza che non ha precedenti, la seconda parte del racconto di un'avventura ospedaliera «tra vita e morte» nel racconto di un coraggioso protagonista.

22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

17,30 **TVE - Progetto**
18,15 **Notizie TG**
18,40 **Concerto della banda dell'Arma dei Carabinieri**
18,45 **Calcio** (Italia-Messico 4-1)
19,15 **Telegiornale sport - Giro d'Italia** (Iseo-Sella Valsugana)
20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **Il mondo a vela** (La barca su misura)
22— **Tanto piacere**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Inchiesta sulle professioni; 13,30: Telegiornale; 14,10: Insegnare oggi; 16: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Grandi direttori d'orchestra (Claudio Abbado); 21,45: Mercoledì sport; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,45: Italia-Germania Occidentale; 18: TVE progetto; 19,15: Telegiornale sport - Giro d'Italia; 19,55: Concerto del soprano Irene Oliver e della pianista Loredana Franceschini; 20,30: Telegiornale; 21: In questa nostra vita (film).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

18,30 **Telescuola** (geografia della Svizzera italiana)
19— **Per i piccoli**
19,55 **Mondo selvaggio** (L'equilibrio della natura)
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Diapason**
21,10 **Il regionale**
21,45 **Telegiornale**
22— **Fahrenheit 451** (film di F. Truffaut)
23,30 **Giro d'Italia** (sintesi)
0,10 **Telegiornale**

Il programma della tv svizzera contribuisce a rendere più difficile la scelta in una serata eccezionalmente ricca di trasmissioni interessanti, mandando in onda il film FAHRENHEIT 451 di François Truffaut, uno tra i più impegnati e certamente il più singolare della Mostra di Venezia del 1966. Sotto le apparenze fantascientifiche del bel racconto di Ray Bradbury dal quale deriva, è una storia filosofica di scottante attualità, nella quale l'autore di « Jules e Jim », rivolgendo lo sguardo all'avvenire come lo aveva fatto al passato descrive un paese indefinito in un'epoca indeterminata dove la lettura è rigorosamente proibita ed il solo possesso di un libro considerato un delitto di Stato.

d. g.

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40.
17,40 Programma per i ragazzi
18— Cose e biscose
18,45 Discosudisco
19,20 Sui nostri mercati
21— Radioteatro: « Il fuoco dei marziani », di R. M. De Angelis
21,45 Tastiera: Blasseur
22— Andata e ritorno
22,40 Oggi al Parlamento

secondo
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
17,50 Chiamate Roma 3131
19,20 Giro d'Italia
19,55 Supersonic
21,19 I discoli per l'estate
21,29 Popoli

terzo
Giornale radio: ore 21.
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,30 Musica leggera
18,45 I nostri soldi
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma in discoteca
21,30 Attorno alla nuova musica
22,40 Libri ricevuti

Assegnati a Ostuni gli "Ulivi d'argento,,

C'è anche il "Viale Minnie,,

Dedicata alla Minoprio la strada di un villaggio turistico - Premiati gli attori Lando Buzzanca, Sylva Koscina e Tomas Milian

NOSTRO SERVIZIO

Ostuni, 4 giugno.

Nessun divo è mancato alla beneficiata dell'« Ulivo d'argento » di Ostuni, anche se il delizioso paesino — l'Assisi delle Puglie — arroccato nel Salento, è alquanto distante da Roma. Persino Sylva Koscina — arrivata in ritardo e un po' appesantita dagli anni — ha rimandato la partenza quando ha saputo che le sarebbe stata dedicata una piazza nella II cala di Rosa Marina, il villaggio turistico in costruzione sulla costa. A Lando Buzzanca invece è stato intitolato un largo, a Minnie Minoprio — date le gambe — un viale lungo lungo. Un vicolo cieco sembra invece più adatto allo acrobatico Tomas Milian che per la prima volta è venuto a ritirare un premio.

Premiatissima Minnie Minoprio, qui tra Ciccio Ingrassia e Paolo Panelli

Buona quindi l'idea dell'assessorato al Turismo che ha patrocinato la terza edizione di questa manifestazione presentata da Enrico Simonetti, più brillante del solito senza telecamere. Entusiasti gli abitanti che hanno assistito per mezzo della televisione a circuito chiuso allo «show» del loro beniamini al Teatro Roma. La carovana delle macchine Fiat si è snodata per il bianco paesino, ma non tutti hanno riconosciuto Minnie Minoprio, assai più snella che sul video e con la zazzeretta corta. Domenica Minnie ha tenuto a battesimo all'hotel Incanto il suo show che vedremo al « Disco per l'estate » e con cui andrà in tournée per tutta la stagione. Ormai è divisa (per colpa sua) dal marito e ha sempre vicino il suo batterista e nuovo partner Carlo Mezzano, i lunghi capelli trattenuti da un elastico.

Lando Buzzanca vuol diventare un « latin lover » internazionale. Questa estate, dopo aver girato tre filmetti, avrà la sua grande occasione, un film della Fox a Londra. « Dovrò girarlo in inglese, senza farmi doppiare e io l'inglese lo mastico poco. Farò un cameriere italiano che si perde in un grande magazzino fra manichini. Una vera notte di follia ».

Sta imparando a guidare la macchina Michele Placido, che la settimana inizia il film di Comencini « Dio mio, come sono caduta in basso! ». In basso è caduta la bella Laura, una contessa che corteggia il suo provetto autista. Intanto abbiamo saputo che il picciotto lanciato dalla tv non è siciliano ma è nato a Foggia. Di cinema non parla più Chelo Alonso che è proprietaria di una sua casa discografica e si vanta, in piena crisi del disco, di aver venduto per un miliardo. « Ho avuto un'idea che naturalmente non posso svelare altrimenti mi copiano, e ho venduto a un Paese straniero un milione di long playing di musica di un certo genere. Visto che invecchio voglio diventare una vecchia miliardaria ». Per una donna che ammette di invecchiare è apparso assai audace il suo abito con due generosissimi spacchi laterali dalla cintola in giù. Abito che non l'ha fatta dormire perché un fotografo è riuscito a eternarla mentre uno spacco le si è aperto completamente.

Moltissimi gli altri premiati: Cristian in giacca verde mela con margherita in campo all'occhiello. La bella Maria Rosaria Omaggio che ha già cominciato a registrare lo spettacolo destinato a sostituire in ottobre « Rischiatutto ». Di casa Maurizio Merli, il giovane Garibaldi che ha appena impersonato Federico II. Applauditissima Luisa Rivelli, leader di « Io compro tu compri », « Qui comprate olio, non dimenticatevi l'olio ».

Adele Galletti

Jean regista

Parigi, 4 giugno.

L'attrice Jean Seberg ha esordito nella regia, dirigendo il film « Ballade pour Billy le Kid », le cui riprese sono cominciate in una cava abbandonata presso un modernissimo quartiere di Parigi. Non si tratta di un ennesimo film sul celebre fuorilegge del West: la protagonista, nonostante il titolo, è una diva del cinema degli Anni 30. La interpreta, naturalmente, la stessa Seberg, affiancata da Jean-François Ferriol.

Florinda schizofrenica

Roma, 4 giugno.

« E' una parte difficile perché mi sembra arduo impersonare una schizofrenica: tra l'altro, ci si accorge che abbiamo tutti dentro qualcosa in comune con il personaggio. Anche se ci fa comodo ammettere il contrario, bisogna riconoscere che certi lati nevrotici si trovano in ciascuno di noi allo stato latente ». Così ha affermato ieri Florinda Bolkan nel corso di una conferenza-stampa fatta sul « set » della Safa-Palatino, dove gira *Le orme* di Luigi Bazzoni.

Il film, tratto dal romanzo *Footprints* di Mario Fenelli, racconta il tentativo di ribellione di una donna verso la follia. La protagonista è una donna moderna, molto attiva, ma i suoi sogni (a causa di un ricordo infantile) sono popolati dalle scene di uno spaventoso film fantascientifico; nel tentativo di ricostruire i suoi ricordi sprofonda sempre più nella sua follia.

Trino — Venerdì 7 giugno, al teatro Orsa, con inizio alle ore 21, verrà presentato lo spettacolo folk « Folklore della risaia trinese » con il gruppo Ciar dla Vajara di Trino. Parteciperà il gruppo folkloristico « Città di Torino ». Lo spettacolo è realizzato con la collaborazione del Teatro Stabile di Torino, sotto l'egida del Comitato regionale per il decentramento teatrale.

Da giugno all'autunno

Si apre la stagione dei grandi festival

Balletti da Shakespeare a Verona

Verona, 4 giugno.

Settimana cinematografica, dedicata quest'anno al cinema belga; festival shakespeariano; concerti jazz e balletti compongono anche per questa stagione il cartellone dell'Estate teatrale veronese.

Com'è ormai tradizione, l'estate teatrale veronese avrà inizio con la « settimana cinematografica internazionale », giunta alla 9ª edizione e che, come si è detto, è dedicata al cinema belga, poco conosciuto in Italia ma ricco di interessi estetici e culturali. La rassegna comprende opere di recentissima produzione, quasi tutte inedite in Italia, con 2 « personali » dedicate ai registi André Delvaux e Harry Kumel. Saranno presentate anche le sezioni dedicate al documentario e al cinema di animazione, con una « personale » di Raoul Servais.

La rassegna si svolgerà dal 20 al 26 giugno. Il nucleo centrale delle manifestazioni dell'estate teatrale veronese è però costituito dal festival shakespeariano, giunto alla 26ª edizione. Esso sarà inaugurato al Teatro Romano il 3 luglio, in serata di gala, con i « Balletti da Shakespeare » che hanno la regia di Beppe Menegatti. Interpreti principali saranno Carla Fracci, Vera Colombo, Amedeo Amodio, Roberto Fascilla.

A Pesaro i film cileni di Allende

Pesaro, 4 giugno.

La decima Mostra internazionale del nuovo cinema si svolgerà quest'anno a Pesaro dal 12 al 19 settembre. Nell'ambito delle sue tradizionali finalità, la manifestazione — la cui responsabilità culturale è affidata a un comitato ordinatore composto dalla commissione cinema del consiglio di gestione dei beni culturali del Comune di Pesaro e da un gruppo di critici cinematografici — vedrà accentuate quest'anno, coerentemente con quanto successivamente elaborato nelle ultime edizioni, quelle iniziative volte a caratterizzare sempre più la Mostra come un centro di studio e di ricerca.

In tale prospettiva le due iniziative qualificanti di questa decima edizione saranno da un lato un convegno, organizzato dalle forze locali sui problemi della politica culturale cinematografica nella regione Marche, al quale verranno invitati anche rappresentanti di altre regioni; e dall'altro un seminario internazionale di studi sul neorealismo.

Quanto alla presentazione dei film, accanto al consueto panorama di nuove opere la Mostra sta mettendo a punto una rassegna del cinema cileno prodotto durante la presidenza Allende.

Pescara propone tutto jazz

Pescara, 4 giugno.

12-15 luglio: questo l'appuntamento del prossimo festival del jazz di Pescara. In primo luogo sarà la pubblica commemorazione italiana di Duke Ellington, scomparso il mese scorso.

La manifestazione inaugurale sarà tuttavia legata alla tradizione, con una «street» parade, concerti e improvvisazioni nelle piazze. Ne saranno protagonisti il Southern jazz ensemble, la Carlo Loffredo Jazz Band e l'ottetto di Monello Koss, con cinque tromboni e la sezione ritmica. Tra gli altri, scritturata la Woody Herman Orchestra.

Gli spettacoli dello sferisterio di Macerata

Macerata, 4 giugno.

I grandi nomi della lirica sono stati scritturati per il cartellone dello Sferisterio di Macerata. Tra gli altri, Grace Bumbry e Franco Corelli per la Carmen di Bizet, Sherril Milnes e Luciano Pavarotti per il Rigoletto.

La "Butterfly" (quella in prosa) a Barga

Barga, 4 giugno.

In apertura del festival di Barga, il 4 luglio, verrà rappresentata la *Madame Butterfly*, testo in prosa di David Belasco che ispirò a Puccini la sua opera più nota. Protagonista Penny Brown, regia di Ruggero Rimini.

nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON « 4 bassotti per un danese » (produzione Disney); all'IDEAL « Dov'è finita la 7ª compagnia » (farsa militare); all'ERIDANO « Fratello sole sorella luna » (San Francesco secondo Zeffirelli); al VITTORIO VENETO « L'ultimo [illegible] del West » (produzione Disney).

(A cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA)

I saggi del Conservatorio — Stasera alle 20,45, nel salone del Conservatorio, avrà luogo il saggio di studio degli allievi della classe di violino del prof. Virgilio Brun e della classe di pianoforte della professoressa Adriana Brugnolini. In programma la « Sonata n. 3 » di Haendel in fa maggiore (violinista Laura Quaglia, pianista Rossella Ferrara della classe del prof. Occelli); « Le tombeau de Couperin » di Ravel (pianista Rosalda Giuliani); la « Sonata » op. 12 n. 1 in re maggiore di Beethoven (violinista Claudia Carelli, pianista l'ex allieva Marisa Bao); « Preludio aria e finale » di César Franck (pianista Hannelore Andera).

ECONOMICI

16 Motocicli

(Continua da pag. 8)

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua a pag. 14)

CALCIO MONDIALI - Grandi manovre prima della battaglia

ANNUNCIATI STAMANE

Azzurri con questi numeri

Coro di no alla staffetta

Firenze, 4 giugno.

1 Zoff, 2 Spinosi, 3 Facchetti, 4 Benetti, 5 Morini, 6 Burgnich, 7 Mazzola, 8 Capello, 9 Chinaglia, 10 Rivera, 11 Riva, 12 Albertosi, 13 Sabadini, 14 Bellugi, 15 Wilson, 16 Juliano, 17 Re Cecconi, 18 Causio, 19 Anastasi, 20 Boninsegna, 21 Pulici, 22 Castellini.

Questi i ventidue giocatori azzurri e il loro numero [illegible] campionati mondiali [illegible] Monaco annunciati stamane ufficialmente da Ferruccio Valcareggi.

Subito dopo il Commissario tecnico, cercando di prevenire le logiche domande su tale numerazione che delinea esattamente formazione e riserve, ha soggiunto: «Sia [illegible] che non vuol dire, assolutamente, che i primi undici siano quelli che giocheranno. E' una numerazione logica, precisa, così come richiesto dai regolamenti e dal fatto che proprio entro domani, 5 giugno, dobbiamo comunicare all'Organizzazione la lista definitiva».

Ma questi numeri e specialmente i primi [illegible] hanno un chiaro significato o no?

«Ripeto no. Tutti e ventidue i giocatori a disposizione — ha risposto Valcareggi — hanno uguali possibilità di scendere in campo. Ogni decisione verrà dopo una lunga serie di valutazioni sulla loro condizione fisica (che in verità è per tutti ottima), atletica, ambientale e così via».

[illegible] anche una polemica di numeri specialmente per il 17, — ha esclamato [illegible] giornalista, sorridendo — che cosa dice?

Ha replicato il c.t.: «Sono polemiche, soltanto polemiche. Figuratevi che io considero il 17 un numero portafortuna e così ad esempio [illegible] stesso Re Cecconi. Dirò di più, il [illegible] mi porta personalmente fortuna. Per me, ripeto, i 22 giocatori sono tutti uguali dall'1 al [illegible] e guarda caso l'1 è un portiere, Zoff, e il 22 è egualmente un portiere, Castellini».

Vedranno l'Uruguay

Stasera gli azzurri assisteranno alla partita Fiorentina-Uruguay, terza e ultima di [illegible] bel ciclo che la società viola mise insieme all'epoca del sorteggio mondiale a Francoforte e del quale hanno fatto parte prima [illegible] Zaire e poi l'Argentina. Chiude, [illegible] punto, l'Uruguay, col «vecchio» — trentaquattro anni — Cubilla, poi con i soliti Masurkiewicz in porta ed Esparrago a centrocampo, ma con l'aggiunta dell'insolito Fernando Morena, ventidue anni, [illegible] da gol.

Dalle tribune del Comunale fiorentino gli azzurri guarderanno De Sisti, «messicano» in pensione. Dal campo, Superchi penserà a Valcareggi, che gli ha preferito il torinese C[illegible] come terzo portiere per i Campionati del mondo.

Quella di stasera sarà la sola uscita degli azzurri da Coverciano di qui a venerdì prossimo. Non è infatti in programma alcuna partita, se non in famiglia e sempre al centro tecnico, dove Ferruccio Valcareggi, uomo di tennis, trascorre gran parte del proprio anno solare.

Secondo i bollettini ufficiali, l'atmosfera è serena: la storia della staffetta Mazzola-Rivera non ha avuto seguito, è stata sepolta da un coro di no; i tempi, le situazioni, forse perfino gli uomini, sono cambiati.

L'accesso a Coverciano è fissato dalle 10 alle 11 per gli addetti ai lavori giornalistici. Dalle 11 alle 12 la parola è ai medici. Poi al cuoco, infine al sonno. Nel pomeriggio, allenamento.

g. m.

DOPO BASILEA

Il Brasile è ancora il più forte

Alberto Cesar, che Pelé recentemente ha indicato [illegible] il suo più degno successore, impegna il portiere elvetico ieri [illegible]

Mario Zagalo, il direttore tecnico della Nazionale carioca, è rimasto molto soddisfatto per il risultato di 5-2 con il quale ieri sera il Brasile ha sconfitto il Basilea in una partita di preparazione ai prossimi campionati del mondo. Zagalo ha detto:

«Nei nostri avversari per Monaco [illegible] visto ancora niente di eccezionale. Tutti sono forti ma nessuno mi [illegible] irresistibile e, quindi, è lecito sperare che la mia squadra si confermi campione del mondo. [illegible] organizzatrice del torneo la Germania Occidentale è indiscutibilmente favorita ma noi al momento opportuno faremo vedere tutto il [illegible] valore».

Intanto è stata presa una clamorosa decisione. Il ventiquattrenne Clodoaldo, che non appare in gran forma, è stato rispedito in Brasile. Al [illegible] posto è stato convocato Cabana, del Botafogo. I responsabili tecnici della Nazionale carioca hanno preso in fretta la decisione di rinunciare a Clodoaldo perché entro il 5 giugno tutte le sedici squadre partecipanti al torneo finale debbono consegnare alla Fifa l'elenco definitivo dei ventidue giocatori prescelti.

Bulgaria sconfitta

Nell'ultimo incontro di preparazione ai campionati mondiali di calcio, la Nazionale bulgara è stata sconfitta a Sofia dal Lokomotiv Sofia per 1-2 (primo tempo 1-0).

TRENTA ARBITRI IN CLAUSURA

Saranno riuniti in settimana a Francoforte - Come dovranno dirigere le partite - Guerra al gioco duro Conosceranno le rispettive destinazioni 36 ore prima

NOSTRO SERVIZIO

Francoforte, 4 giugno.

I trenta «grandi» del fischietto prescelti per le finali del campionato mondiale di calcio si radunano in settimana a Francoforte dove si prepareranno al delicato compito che li attende. Il convegno rientra nel piano della Fifa inteso a garantire un comune codice di arbitraggio negli incontri di Coppa del [illegible]do, e ad evitare le incomprensioni, i malintesi e gli incidenti [illegible] hanno turbato più [illegible] [illegible] partita nelle precedenti edizioni.

Gli arbitri designati [illegible]ranno meticolosamente informati sul modo nel quale la Federazione [illegible]zionale desidera siano interpretate le norme del regolamento in tutti i trentotto incontri.

Le situazioni nelle quali si prospetta [illegible] evidente il pericolo [illegible] malinteso saranno chiarite nelle discussioni fra gli arbitri e gli esperti della Fifa, e si farà uso [illegible] [illegible] per illustrare il punto di vista della federazione. Molte delle [illegible]ne filmate riguardano episodi che nelle passate edizioni dei mondiali hanno dato luogo a controversia.

[illegible] mancanza di una [illegible]terpretazione uniforme [illegible] dato luogo più di una volta a spiacevoli incidenti. In febbraio, quale primo [illegible]so per la soluzione dei problemi, la Fifa ha [illegible]to gli uomini cui doveva essere affidata a suo [illegible] la direzione [illegible] partite, e [illegible] spiegato l'idea della «settimana di allenamento» a Francoforte.

«Al termine della riunione» ha detto un portavoce del comitato organizzatore tedesco-occidentale «gli arbitri saranno senza dubbio edotti del modo nel quale la federazione gradisce siano diretti gli incontri. Analoghe iniziative [illegible] state [illegible] quattro [illegible] fa, prima delle finali in Messico, e si può dire che esse giovarono enormemente [illegible] miglioramento degli standard arbitrali. Speriamo di avere altrettanto successo».

Il torneo messicano segnò una [illegible] di grande importanza. Furono introdotti nell'uso i cartellini: giallo [illegible] l'ammonizione, [illegible] per l'espulsione. Il sistema [illegible] enormemente migliorato la comunicazione sul campo. Il «codice [illegible] colori» è stato poi adottato anche da qu[illegible] federazione nazionale, perché si è constatato che rende più sbrigativa la procedura anche dove non esistono problemi [illegible] lingua.

Le discussioni dovute a diversa interpretazione delle regole, in particolare [illegible] sono in campo squadre europee e sudamericane, sono state talvolta molto vivaci nelle precedenti finali. Dopo il Messico ci sono state iniziative intese a stroncare il gioco duro, ed anche tentativi di chiarimento dei punti controversi di interpretazione del regolamento. Ma gli episodi di violenza [illegible] sono susseguiti, e la Fifa ritiene che sia necessario cercar di uniformare l'arbitraggio per evitare di complicare la situazione.

Il dramma di Ray Baartz, l'attaccante australiano che in una recente amichevole con l'Uruguay è stato colpito (con una mossa di karaté, dicono gli «aussie») ed è rimasto semiparalizzato (ha poi annunciato che rinuncerà al calcio), ha sottolineato la necessità di una rigorosa direzione di gara e di una inflessibile azione degli arbitri per la disciplina e la regolarità del gioco.

Durante le finali gli arbitri saranno di base a Francoforte; si recheranno nelle città di gara solo per dirigere gli incontri, poi rientreranno al quartier generale. La designazione dell'arbitro [illegible] ciascuna delle partite sarà fatta solo trentasei ore circa prima del [illegible] d'inizio. E la prestazione degli arbitri [illegible] oggetto di attenta osservazione.

Quattro dei direttori di gara sono tedeschi: tre della Germania occidentale (Kurt Tschenscher, Gerhard Schulenburg e Hans-Joachim Weyland) e uno orientale (Rudy Glockner). Gli altri sono l'italiano Aurelio Angonese, l'argentino Luis Pestarino, l'australiano Tony Boskovic, l'austriaco Erick Linemayr, il belga Vital Loraux, il brasiliano Armando Marques, il canade[illegible] Werner Winsemann, il colombiano Oscar Delgado, l'egiziano Mustafa Kamel, l'inglese Jack Taylor, l'ungherese Karoly Palotai, l'i[illegible] Jafar Namdar, il messicano Alfonso Gonzales Archundia, l'olandese Arie Van Gemert, il peruviano Edison Perez, il ro[illegible] Nicolae Rainea, lo scozzese Bobby Davidson, il senegalese Youssou N'Diaye, il singaporiano Govindasamy Suppiah, lo spagnolo Pablo Sanchez Ibanez, lo svizzero Rudolf Scheurer, il turco Dogan Babacan, l'uruguayano Ra[illegible] Barreto Ruiz, il sovietico Pavel Kasakov, il [illegible] neozelandese Vicente Llobregat e il gallese Clive Thomas.

e. w.

L'UNICO ITALIANO ANGONESE

Non soltanto i giocatori debbono essere in forma a Monaco: ecco l'arbitro Angonese che si sta allenando intensamente, con la tuta degli azzurri, nei pressi di Mestre

«Lei non sa chi [illegible] io!». «Ecco una frase che Aurelio Angonese [illegible] dirà mai, neppure metaforicamente. E' [illegible] che gli arbitri di calcio — con il loro potere di decidere fatti e situazioni importanti — diventino con gli anni personaggi autoritari, certi di possedere sul campo una mostruosa infallibilità. Questa almeno è l'opinione della gran maggioranza dei calciatori. Ebbene, per Aurelio Angonese il discorso non regge. Il «fischietto» italiano per i mondiali di Monaco è di altra pasta e sull'argomento i giocatori di tutte le squadre sono concordi. Sul campo — dove tanto spesso sbagliano il più i protagonisti diretti — l'arbitro è soggetto a sbagliare due volte, visto che il suo compito, ingrato, è molto più difficile. Tutti sbagliano, anche Angonese, ma lui possiede qualcosa di diverso: lo ha [illegible] messo in preventivo, sa che la perfezione non è di questo mondo, ed è pronto ad ammetterlo.

«Nessuno di noi va a reclamare con troppa [illegible] con Angonese [illegible] — dicono i giocatori — perché è tanto gentile, si rende [illegible] conto che è il primo a rammaricarsi per [illegible] errore. Sembra [illegible] di noi. Insomma, non il giudice della gara. Senza contare che i suoi sbagli sono rarissimi: capisce e giudica il calcio come uno che l'abbia giocato per anni».

Andare a Monaco, come unico rappresentante italiano della classe arbitrale, è cosa molto importante. Logico quindi che Aurelio Angonese ne sia entusiasta. [illegible] anche questo suo entusiasmo si è colorato [illegible] i colori della modestia. Domenica scorsa a Novara ha detto al generale [illegible] del Torino, Bonetto: «Per Monaco mi faccia gli auguri».

«Lei non ne ha bisogno» ha risposto l'altro.

Sono in molti a pensarla così, nel mondo del calcio. Angonese (quarantacinque [illegible], sposato, con due figlie) si sta allenando con molta cura, convinto com'è che una buona tenuta atletica consente di seguire l'azione più da vicino e limita quindi gli sbagli. Forse, tra i suoi colleghi qualcuno lo guarda con una punta di invidia, ma nessuno ha criticato la sua designazione.

DA STASERA

L'Italia sul video passato e presente

La Tv italiana offre un po' di avanspettacolo a sfondo nostalgico per i tifosi, nell'attesa di trasmettere le partite valide per i campionati del mondo. Il programma ci riporterà indietro di quattro anni, fino a Città del Messico che vide la nostra clamorosa qualificazione alla finalissima della Coppa Rimet. Tre partite degli azzurri, contro il Messico, la Germania e il Brasile saranno riproposte all'attenzione dei telespettatori italiani e dovranno servire di stimolo anche per la nostra squadra che può ripetere la memorabile impresa dell'estate del 1970.

L'orario delle trasmissioni sarà il seguente:

OGGI: Italia-Messico (ore 18,45 sul secondo programma).

DOMANI: Italia-Germania Ovest (ore 17,45 sul secondo programma).

VENERDI': Italia-Brasile [illegible] 18,45 sul secondo canale).

Sabato prossimo dal Prater di Vienna la Tv si collegherà invece in [illegible] per le fasi (a partire dalle ore 17,25) della partita amichevole Austria-Italia. Sarà l'ultimo e unico collaudo degli azzurri prima della definitiva trasferta in Germania dove il 13 giugno si ini[illegible] i mondiali di calcio.

CALCIATORE MESSICANO

Gli dà del "tu" l'altro lo uccide

Guadalajara, 4 giugno.

Un noto calciatore [illegible]cano è stato ucciso a colpi d'arma [illegible] fuoco da un uomo [illegible] quale aveva dato [illegible] «tu» invece del [illegible]. Si [illegible] [illegible] Octavio Mucino, recentemente trasferito al Guadalajara dalla [illegible]dra «Cruz Azul» di Città [illegible] [illegible] è considerato uno [illegible] migliori giocatori del suo paese.

Secondo quanto riferito da alcuni testimoni, Octavio Mucino si [illegible] rivolto ad un industriale locale dandogli [illegible] «tu» [illegible] del formale «usted» (lei). L'uomo si alzava e andava a prendere una rivoltella [illegible] la quale sparava.

In un cabaret

Napoles picchia coppia di sposi

Città del Messico, 4 giugno.

Il pugile cubano-messicano José Angel «Mantequilla» Napoles ha preso a pugni una coppia di sposi in un cabaret.

Nel rapporto fatto al commissariato, è detto che il campione del mondo dei pesi welter ha colpito con pugni Emilio Gonzales Pinto e la moglie di quest'ultimo, Alicia, senza che vi fossero motivi per la lite.

Però, non è stata presentata accusa formale contro Napoles. Non è la prima volta che il campione del mondo dei welter è coinvolto in un incidente.

Il "bi-bi" della racchetta

Svedese, biondo, diciottenne, Bjorn Borg è il nuovo idolo del tennis mondiale. Ieri ha distrutto Nastase (a cui stringe la mano alla fine dell'incontro) nella finale di Roma

No alla Cesana-Sestriere

Il Rododendri si trasforma in grande rally

(u. d. o.) Un grande Rally dei Rododendri. Lo promette l'Automobile Club Torino agli sportivi piemontesi per il 1974, in sostituzione della [illegible] in salita, la Cesana-Sestriere, che quest'anno non verrà disputata.

Il sodalizio torinese ha dunque concentrato i suoi sforzi organizzativi nel potenziamento del «Rododendri», una gara che per questa edizione ha perso il suo carattere regionale e di regolarità entrando a far parte del Trofeo [illegible] Nazionali. Un vero e proprio rally che con i suoi 200 km di percorso nelle Valli di Susa e del Chisone costituirà un severissimo banco di prova per le vetture partecipanti e uno spettacolo di alto interesse per gli appassionati della specialità.

Il [illegible] del Rododendri è in programma per il 20 luglio. Intanto l'Aci Torino sta lavorando intensamente per mettere a punto il Giro d'Italia (la competizione è gemellata con il Tour de France) che si disputerà il prossimo ottobre.

BOCCE — La quadretta degli «Allievi» della Bocciofila Tesoriera (Merlo, Gnoni, Martino, Rapini) si è imposta nella fase provinciale della «Coppa Italia» indetta dal Comitato Ubi di Torino: nella finale ha superato la squadra del Murialdo (Mattei, Borato, Prunotto, Scanavino) per 15-13 dopo essersi trovata in svantaggio per 1-13. Al 3° e 4° posto la Concianella (Morini) e l'Elettroava (Vigna).

CESSIONI — Il Torino ha ceduto Sinelli e Rora alla [illegible]casale, De Chiara all'Anconitana e Eleuteri all'Avellino.

SPORT

IL GIRO AFFRONTA LE VETTE DECISIVE

TRE OCCASIONI PER BATTAGLIN

"Gimondi? Lo temo ancor più di Merckx,,

DALL'INVIATO

Iseo, 4 giugno.

« Adesso chi ne ha da spendere si faccia avanti », esordisce Giovanni Battaglin mentre il massaggiatore Luise suda a rivoli sui suoi muscoli. « Adesso — riprende il giovane veneto — chi vuol vincere il Giro sulle salite ha a disposizione almeno tre grandi occasioni: a Sella Valsugana (dove si arriva in salita dopo la scalata di Croce di Somma), giovedì nella tappa delle Tre Cime di Lavaredo e venerdì con l'arrivo a Bassano dopo avere scavalcato i tre passi dolomitici e il Monte Grappa nel finale ».

« Tu — lo sollecitiamo — quale di queste occasioni sceglierai? ».

« Per me ogni giornata è buona, mi basta continuare a star bene come ieri e che continui a far caldo. Certo non so cosa darei per arrivare primo a Bassano del Grappa, che è quasi casa mia, ma non bisogna fare troppo i sofisti e pretendere la luna ».

« So solo una cosa — prosegue il vicentino — che io non sono rassegnato, il Giro non lo finirò così. La mia sfida ormai l'ho annunciata e, a costo di rimanere secco sui pedali, al momento buono attaccherò. E il mio obbiettivo non è quello di arrivare a Milano secondo o terzo dietro a questo o a quello, io corro per la maglia rosa. O la va o la spacca. Perché secondo o ventunesimo non fa nessuna differenza ».

Interviene il masseur padovano Luise, che ora gli sta sciogliendo i muscoli dei polpacci: « Credo proprio che per lui andrà, perché adesso è veramente a posto. Fino a Sanremo sentivo che qualcosa non funzionava, certi "nodi" che mi ritrovavo tra le mani non riuscivo proprio a spiegarmeli. Poi si è scoperto il mistero: un paio di scarpette nuove, mal sistemate sui pedali, non gli consentivano di girare in scioltezza. Era sempre contratto. Chi se ne intende sa che importanza decisiva ha un simile particolare che ai profani potrebbe anche sembrare trascurabile. Per fortuna, trovate le cause, il rimedio è stato immediatamente efficace. Da Sanremo a oggi, in quattro giornate di corsa, ha riacquistato la pedalata piena, sciolta. Ora ha i muscoli lisci e pronti a scattare, a rendere al massimo ».

Sarà, dunque, un Battaglin in piena efficienza quello che da oggi pedalerà all'agguato, pronto a non lasciar sfuggire l'opportunità di piazzare un colpo risolutivo.

Proviamo allora a parlare un po' di questi famosi « altri » sempre con Battaglin. « Per me quello che va forte è sempre Gimondi, sarà difficile rosicchiargli quel mezzo minuto di vantaggio. Lo temo più ancora di Merckx, intendo dire il Merckx di oggi, che ancora non convince e che mi pare patisca molto il caldo. Anche Baronchelli in questi ultimi due giorni mi è sembrato in fase calante: senza l'aiuto di Bitossi e degli altri, forse il suo distacco sul Monte Generoso avrebbe potuto essere clamoroso. Se si è ripreso, sarà ancora un bel cliente, però ».

« Hai parlato di tutti — gli ricordiamo — non ti sembra di aver trascurato Fuente? ».

« Non mi sogno — ribatte — nemmeno lontanamente di sottovalutarlo. Anzi, stavo per nominarlo buon ultimo soltanto perché merita un discorso a parte. E' il corridore più strambo che ci sia, ma è anche in senso assoluto il più grande scalatore della compagnia. Forse è incostante, però sulle salite ve-re l'ha sempre spuntata lui. Nei prossimi giorni lo vedremo, puntualmente, arrampicarsi in testa ed è proprio su questo che io conto: perché d'ora innanzi le salite saranno più lunghe ed una dietro l'altra, quindi avere davanti un punto d'appoggio così prezioso potrebbe essere favorevolmente determinante per coloro che volessero e potessero partire al contrattacco. A meno che... ».

« A meno che — conclude Battaglin — non trovi una delle sue strepitose giornate. Perché in questo caso i 5 minuti di ritardo che accusa oggi su Merckx sarebbe in grado di cancellarli anche in una sola grande salita. Io però, lo ripeto, conto di rimanere almeno nella sua scia e nello stesso tempo di recuperare il non forte distacco che ho sui primi tre. Questo, senza consentire a Fuente di portarmi via tutt'interi i quattro minuti di vantaggio che ho su di lui. Anche in questo caso il gioco sarebbe fatto ».

Giuliano Califano

Battaglin vincerà dinanzi all'uscio di casa sua?

Il giro alla tv

TV — Telecronaca registrata della tappa alle 19,15 sul secondo programma dopo il Telegiornale Sport.

RADIO — Oltre ai collegamenti consueti coi giornali radio delle 8, 13 e 15, sono previsti la radiocronaca dell'arrivo alle 15 circa sul secondo programma e un servizio speciale con commenti e interviste alle 19,20 sempre sul secondo programma.

DOMANI — Diciannovesima tappa: Borgo Valsugana-Pordenone di 146 km. Tappa breve e pianeggiante che si snoda attraverso le province di Trento, Vicenza, Belluno e Pordenone. L'unico traguardo tricolore è posto a Belluno.

UOMINI E STRADE

Se Fuente ci riprova

DAL NOSTRO INVIATO

Iseo, 4 giugno.

Il Giro è a « meno cinque », ed è ancora tutto da giocare. La tappa di ieri da Como ad Iseo, attraversando i colli della Val Seriana, cioè nel « feudo » di Gimondi ed anche di Baronchelli, non ha portato alcuna sensibile variazione alle posizioni di classifica delineatesi domenica sul Monte Generoso. Fuente ha rosicchiato un'altra manciatina di secondi — tredici, per la precisione — ma il suo ritardo resta di 5'09" su Merckx: abbastanza consistente, cioè, sempre che gli avversari dello spagnolo, la Maglia Rosa e la pattuglia degli italiani capeggiati da Gimondi, non scherzino troppo col fuoco, come hanno fatto ieri.

La giornata era afosa e dalle montagne, anziché una brezza rinfrescante, scendevano giù ventate di aria calda, che ben poco invogliavano alla lotta. Si sperava in una corsa « avanti tutta », per incastrare Fuente su un percorso che aveva molta somiglianza con quello della tappa di Sanremo ed invece i motori hanno girato al minimo, con l'impulso appena sufficiente per mantenere la rotta. Gli spagnoli hanno potuto quindi reggere le redini della corsa e conquistare un'altra vittoria di tappa, che avrebbe potuto essere un « pokerissimo » personale per Fuente, se l'impetuoso José non avesse ritenuto opportuno far dono del successo al più bravo e più fedele dei suoi gregari, Santiago Lazcano.

La riscossa della Maglia Rosa, di Gimondi e degli altri si è fatta concreta soltanto negli ultimi quindici chilometri: un finale a cinquanta all'ora che ha consentito a Merckx e ai nostri di salvare la faccia e di poter dire, al termine della tappa, che, in fondo, « la situazione era sotto controllo ». L'unica nota positiva della giornata è venuta, in pratica, da Merckx. Il fuoriclasse belga, approfittando di una « non belligeranza » che — combinata o nata per caso — gli faceva abbastanza comodo, è riuscito a riprendersi con sufficiente disinvoltura dalla crisi di domenica.

La tappa di oggi ripropone un altro percorso in apparenza favorevole a Fuente. Da Iseo a Sella Valsugana ci sono 190 chilometri, con un avvio in pianura, i 1363 metri della Croce di Somma (colle di seconda categoria) a 50 chilometri dal traguardo e l'arrivo in salita a Sella, a quota 883. La rampa finale presenta nove chilometri di salita effettiva, con una pendenza media del cinque per cento e punte massime del 9 per cento. E' ovvio che, se gli si lascia la briglia al collo fino ai piedi dell'arrampicata conclusiva, Fuente tenterà di andarsene da solo e quasi certamente ci riuscirà, sia pure senza ottenere, data la non determinante difficoltà della salita, grossi vantaggi dalla sua impresa.

Gianni Pignata

IL PERSONAGGIO

"Play-boy,, del pedale

DAL NOSTRO INVIATO

Iseo, 4 giugno.

Ettore Milano guarda il suo « pupillo » Conti, e dice che sicuramente la benedizione del Papa, alla partenza da Roma, gli ha fatto un gran bene, perché non lo ha mai visto andare così forte. Conti guarda invece il foglio della classifica e spiega che non deve pensarci troppo, perché essere quinto in un Giro così duro è una cosa da capogiro. Ha quasi ventinove anni, è un po' tardi per accorgersi di essere un campione, ma lui dice che si sente un ragazzino e che gli sembra di cominciare a correre proprio adesso. Adesso che ha messo la testa a posto.

Perché fino a qualche anno fa, Tino Conti, comasco dal sangue caldo, era più noto per le sue avventure mondane che per le sue vittorie. I maligni dicono che quando Conti vedeva una ragazza in minigonna, durante gli allenamenti, la bicicletta cambiava direzione da sola, perché conosceva benissimo le abitudini del suo padrone. Sì, gli piaceva il ciclismo, ma di sera lasciava la tuta in un angolo, si vestiva da « playboy » e se ne andava in giro. Diceva scherzando, che la sua sfortuna era quella di essere troppo bello.

Questo raccontano di lui, ma naturalmente Conti protesta. Dice che la testa a posto l'ha sempre avuta e che certi piccoli episodi sono eccezioni che confermano la regola. Comunque Conti, perfetto quando si dedicava alla sua moda, lo era molto meno quando si trattava di pedalare. Aveva quasi deciso di smettere quando, due anni fa, Ettore Milano gli disse: « Vieni con me, diventerai un corridore ». Si guadagnò di pochi soldi (che sono sempre di più, comunque, di quelli che prendeva in fabbrica, quando faceva l'operaio) e durante gli allenamenti provò a voltarsi dall'altra parte, quando vedeva minigonne ai bordi della strada. Una faticaccia, ma ci riuscì.

Poi Conti trovò la ragazza che faceva per lui, si sposò, smise definitivamente i panni del « playboy » e pensò che, se voleva recuperare il tempo perduto, doveva sbrigarsi. Adesso non dice più che la sua sfortuna è quella di essere troppo bello, perché finalmente si è accorto che il ciclismo è fatica, e la fatica gli ha reso i lineamenti più duri, più maschi. Adesso la sua bicicletta non segue più le minigonne, segue Merckx, e a volte lo precede persino.

Dice: « Il quinto posto? Un sogno, non ci credo ancora. La mattina, quando vado alla partenza, mi sforzo di non pensarci. Ma, a volte, la notte stento a prendere sonno ». Sul comodino c'è il foglio della classifica, quel foglio che gli fa venire i capogiri.

Maurizio Caravella

CLAMOROSO NEL TORNEO STAMPA SERA!

BERRUTI VA FUORI FINALE BERTOLA-GILI

Bertola-Gili: questa la finale del torneo di « Stampa Sera ». Il grande scontro si giocherà giovedì alle 21 allo sferisterio torinese di corso Siracusa. A questa conclusione si è giunti dopo la rinuncia di Arrigo, infortunato, a disputare la semifinale di domani sera a Torino contro Bertola.

La partita, tuttavia, si giocherà in amichevole. Al posto di Arrigo, la « Don Dagnino » di Andora schiererà a fianco di Galliano il battitore Viglione, dell'Unione Sportiva Cellamonte. Sarà uno scontro interessante e un utile test per Bertola a 24 ore dalla finalissima che richiamerà a Torino gran pubblico.

Alba, 4 giugno.

Grossa sorpresa ieri sera allo sferisterio Mermet di Alba nella semifinale del torneo « Stampa Sera » di pallone elastico: Gili I ha battuto in una emozionante partita il campione d'Italia Massimo Berruti e si è così classificato per la finale di Torino, dove incontrerà Bertola.

La partita, conclusa sul punteggio di 11 giochi a 10, è stata avvincente e appassionante e la quadretta dell'Unione di Torino se l'è aggiudicata grazie alla potenza di Canta, un battitore giovane ma molto promettente, e soprattutto grazie alla tenacia del « leone di Castellinaldo » Gili I, che nel corso della partita ha sciorinato colpi pregevolissimi e si è reso protagonista di alcuni prolungati palleggi con Massimo Berruti.

Il campione d'Italia, dal canto suo, non è ancora all'apice della forma; la sua battuta, specie verso il termine della gara, perdeva notevolmente in potenza, ma soprattutto non è coadiuvato sufficientemente dalla squadra. Dovendosi così accollare tutto il peso della partita, finisce per risentire in modo eccessivo della fatica. Berruti, reduce da una sconfitta clamorosa nella prima giornata di campionato, era atteso con curiosità alla prova ed era venuto ad Alba animato dall'intenzione di ben figurare per dissipare i dubbi suscitati dalla sconfitta casalinga del giorno prima.

Avvicinato prima della gara, a proposito della sconfitta in campionato Berruti ci aveva dichiarato: « Non è il caso di drammatizzare eccessivamente la sconfitta, tanto più che anche Bertola ha perso. Le ragioni della battuta d'arresto sono molteplici: innanzitutto gli avversari, specialmente Dellepiane, hanno giocato molto bene, mentre io non sono ancora all'apice della forma e ho giocato sotto tono. Sono stato anche un po' disturbato dal sole, data la particolare posizione dello sferisterio, e sono arrivato alla partita un po' stanco avendo dovuto disputare tre incontri in una settimana. Questi sforzi all'inizio del campionato sono più difficili da smaltire ».

Per quanto riguarda la sua squadra, Berruti ha detto: « L'assenza di Bengio come terzino si fa indubbiamente sentire. L'anno scorso eravamo più forti, i terzini avevano maggiore esperienza e si trovavano d'intesa. Il nuovo arrivato Barbero è un buon terzino: effettivamente molto forte e dotato di rapidi riflessi, potrà senz'altro diventare un ottimo giocatore. Per ora manca di esperienza e di affiatamento coi compagni, per cui il gioco di squadra ne risente. La squadra di Bertola invece si è rafforzata, quindi per me quest'anno sarà molto più dura dell'anno scorso ». In sostanza Berruti appariva consapevole di non essere ancora al cento per cento e soprattutto di non poter contare troppo sulla squadra. Il campo ha indubbiamente confermato i suoi timori.

La cronaca della partita è ricca di episodi notevoli. Le formazioni sono quelle annunciate. A & O Valle Bormida schierava: *Berruti Massimo, Berardo, Bertuzzi Tino, Barbero*. L'Unione di Torino allinea: *Gili I, Canta, Grosso I, Grosso II*. L'arbitro è il signor Cravanzola di Alba. Gili, secondo il regolamento approvato nelle riunioni di dicembre della Federazione, beneficia di quattro metri di vantaggio alla battuta. Canta, il battitore della squadra torinese, mostra di approfittare di questo vantaggio e mette in difficoltà Berruti con palloni molto lunghi e potenti. Berruti è piuttosto falloso in questo inizio e Gili si aggiudica il primo gioco. Il campione d'Italia però si riprende e pareggia e le squadre proseguono fino al 2 a 2. A questo punto Berruti si scioglie e approfittando anche di parecchi errori degli avversari si porta decisamente sul 7 a 2.

Sembrava gioco fatto; si pensava che Berruti sarebbe giunto in scioltezza alla conclusione della gara, ma la partita doveva ancora riservare molte emozioni. Infatti Gili, con estrema determinazione, riusciva a ridurre le distanze fino al 6 a 7, poi a raggiungere l'avversario sull'8 pari. Canta, pur con qualche errore, lo spalleggiava bene, con colpi sempre potenti, mentre la squadra di Berruti perdeva colpo su colpo. Massimo Berruti, tuttavia, con un ultimo sforzo allungava ancora e si portava sul 10 a 8, a un passo dalla vittoria. Gili non si arrendeva, ieri sera si sentiva veramente un « leone ». Conquistando una caccia molto difficile, si portava sul 9 a 10 e poi si aggiudicava il ventesimo gioco addirittura a zero.

Entusiasmante per il pubblico l'ultimo decisivo gioco. Berruti, stanco e forse demoralizzato, commetteva tre falli consecutivi. Gili dal canto suo si batteva con estrema grinta e guidava con preziosi consigli il giovane compagno Canta ad una insperata vittoria. Sul 30 a 40 proprio Gili conquistava con un colpo preciso una caccia e finiva sommerso dall'abbraccio dei compagni. Alla fine dichiarerà: « Una grossissima partita. Da metà gara in poi non ho sbagliato un colpo. Adesso mi aspetto Bertola. Potrei castigare anche lui ».

Gianfranco Fiori

PALLAVOLO — Le squadre maschile e femminile dell'Alce Matteotti di Novi Ligure hanno vinto la fase provinciale dei Giochi della Gioventù 1974 e sono state ammesse alle finali nazionali.

La statistica del 1973

Telefoni Sestriere in testa

Ha 133 apparecchi ogni 100 abitanti Torino è al ventiquattresimo posto con 46

Roma, 4 giugno.

Le statistiche per il 1973 appena ultimate dalla Sip (la società telefonica concessionaria del ministero delle Poste e Telecomunicazioni) indicano che la località del Sestriere è al primo posto nella graduatoria della densità telefonica in Italia: ha 133 apparecchi ogni cento abitanti.

Seguono Valtournanche, con 139 apparecchi, Porto Cervo con 124, Lignano Sabbiadoro con 110, Cortina d'Ampezzo con 108, Marina di Grosseto con 92, Chianciano Terme con 82, Pinzolo con 85, Bardonecchia con 70, Rapallo con 69, Corvara in Badia con 68, Courmayeur con 65, Marina di Pisa con 64, Campo Dolcino con 61, Ortisei con 60.

Al sedicesimo posto è Milano con 55 apparecchi ogni cento abitanti, Roma e Genova sono al ventesimo con 49 apparecchi; seguono Firenze e Trieste con 47 apparecchi, Torino con 46, Bologna con 45, Napoli con 30 apparecchi.

In dieci anni, cioè dal 31 dicembre 1963 al 31 dicembre 1973, la densità telefonica a Venezia è passata da 12 a 40 apparecchi ogni cento abitanti, a Bari da cinque a 31, a Palermo da otto a 31, a Cagliari da quattro a 31.

Le regioni con più alta densità telefonica sono la Liguria, con 39 apparecchi ogni cento abitanti, il Lazio con 35 apparecchi, la Valle d'Aosta con 3[illegible], la Lombardia e il Piemonte con 29, la Toscana con 26, il Friuli-Venezia Giulia e l'Emilia-Romagna con 24, il Trentino-Alto Adige con 22, il Veneto con 18, la Sicilia con 17, l'Umbria, la Campania e le Marche con 18 apparecchi. (Ansa)

Trattativa Frelimo-Portogallo

MOZAMBICO Indipendenza?

Lisbona, 4 giugno.

Parte oggi la delegazione del governo portoghese che domani comincerà le trattative con il movimento di liberazione del Mozambico (Frelimo) a Lusaka, capitale dello Zambia. La delegazione portoghese sarà capeggiata dal ministro degli Esteri Mario Soares.

A Lisbona, il vicepresidente del gruppo unito del Mozambico (Gumo) signora Joana Simeao ha detto che la sua organizzazione accetta la proposta governativa di un referendum per determinare il futuro della colonia. Il «Frelimo» invece ha sempre insistito per la concessione immediata dell'indipendenza incondizionata. (Ap)

Il Mozambico non è la piccola e povera Guinea-Bissau, gli interessi che puntellano la posizione portoghese in questo bastione dell'impero lusitano in Africa sono così vasti e ramificati che è ovvio prevedere trattative lunghe e difficili.

I portoghesi sono in Mozambico da oltre quattro secoli, ma hanno fatto ben poco per questo territorio di 784 mila km. quadrati (oltre il doppio dell'Italia) abitato da sette milioni di negri, 270 mila bianchi, 30 mila meticci o minoranze indiane e cinesi. L'analfabetismo è al di là del 95 per cento, la mortalità infantile altissima, il reddito individuale (per la popolazione di colore) al limite della sopravvivenza.

Oggi le risorse economiche sono soprattutto agricole, specialmente canna da zucchero e cotone, poi thè, sisal, agrumi, tabacco. Le foreste danno mogano, ebano, cedro. Le risorse minerarie, per adesso sfruttate solo parzialmente, schiudono però al paese un avvenire di ricchezza: nel sottosuolo c'è oro, uranio, amianto, carbone.

Ma soprattutto in Mozambico, lungo il corso dello Zambesi, c'è la diga di Cabora Bassa, che quando sarà terminata il prossimo anno costituirà il più grande bacino idroelettrico del continente africano. Il completamento della diga consentirà l'irrigazione della piana dello Zambesi con la possibilità di decine di migliaia di coloni bianchi.

La diga fornirà inoltre 17 miliardi di kilowattore a un prezzo irrisorio (una lira e mezza a kwh) il cui sfruttamento in gran parte gioverà al Sud-Africa.

Nella realizzazione della diga ci sono interessi sud-africani e rhodesiani (i due stati razzisti dell'Africa meridionale), ma anche europei ed americani. Questa penetrazione economica allargata dal Portogallo alle grandi società internazionali è duramente contrastata dai guerriglieri del Frelimo, che hanno iniziato la loro lotta per l'indipendenza nel '62. La guerriglia ha avuto risvolti tragici, una commissione dell'Onu è in questi giorni a Lusaka per indagare sulle atrocità commesse dalle truppe portoghesi e denunciate anche dai missionari europei. **p. pat.**

Detenuti da Marassi in Sardegna

Genova, 4 giugno.

(g. b.) Ottantadue detenuti del carcere di Marassi sono stati trasferiti ieri sera in Sardegna. Il provvedimento è stato adottato dalla magistratura dopo la rivolta di domenica, culminata nell'incendio appiccato da alcuni reclusi al terzo braccio.

Più che per motivi disciplinari, la decisione è stata presa in quanto, in seguito alle ultime rivolte e ai conseguenti danni, il carcere genovese ha visto ridotta la sua capacità ricettiva a circa 200 persone.

Milano, 4 giugno.

(c. b.) Ancora tensione nel carcere di S. Vittore.

La sommossa si era iniziata nel pomeriggio di ieri, all'inizio dell'ora di aria pomeridiana nel sesto raggio. Circa 300 detenuti avevano spaccato le suppellettili.

Quando però sembrava tutto finito, erano entrati in azione i detenuti del terzo raggio. Una settantina di questi aveva raggiunto i tetti. Molti avevano cartelli di protesta e uno agitava un drappo rosso, mentre alle sbarre della propria cella Pietro Negri, un neofascista arrestato recentemente perché trovato in possesso di tritolo, aveva attaccato una bandiera con tanto di svastica.

La situazione verso sera si era scaldata quando alcune centinaia di estremisti della sinistra extra-parlamentare erano andati davanti alle mura del carcere per incitare i detenuti alla rivolta.

LE BORSE OGGI

Poca attività perdite sensibili

TORINO — Un'altra seduta negativa oggi per la Borsa.

L'apertura era avvenuta sulle basi della chiusura di ieri ed anzi si erano manifestati per alcuni titoli lievi sintomi di ripresa, ma poi nel «durante» gli affari, che erano già stati limitati in apertura, diminuivano fino a cessare del tutto.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. I 1575, II 1571, III 1570, IV [illegible]; priv. 1170, 1170, n. c. 1145.

A MILANO

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 20.050; Aedes 3835; Alitalia 4502; Alleanza 52 mila 600; Amiata 1840; Anic 1050; Assicurativ. 168.800; Bastogi 1870; B.co Roma 20.400; Beni Stabili [illegible]10; Binda 77.000; Breda 3920; Brioschi 62.000; Burgo 15.110; Caffaro 452; Cantoni 15.900; Carlo Erba or. 5000; Carlo Erba pr. 5300; Cascami 12.300; Cementir 2003.

Cige 5055; Coge 2108; Comit 21.030; Comp. Milano or. 10.520; Comp. Milano pr. 11.100; Comp. Toro ordin. 47.300; Comp. Toro privil. 20.750; Cond. Acqua 787; Credit 2390; Cucirini 8960; Dalmine 403; De Ferrari 3340; Donzelli 3400; E. Marelli 912,50; Eridania 2465; Eternit 2400; Falk or. [illegible]; Falk pr. 5855.

Finmare 200; Finsider 411; Fisac 2450; Fond. Incendio 18.400; Fond. Vita 30.400; Gavardo 3380; Generalfin 2000; Generali 68 mila 810; Gim 3750; Ginori 541; Ifi pr. 4000; Ifil 20.380; Imm. Roma 540,75; Iniziativa 6650; Interbanca 27.310; Invest 4810; Italcable 4600; Italcementi 33.000.

Italgas 890; Italsider 760; La Centrale 15.400; Lanerossi 3490; Lepetit ordin. 16.050; Lepetit pr. 15.930; Linificio 850; Liquigas 315; Magneti M. 1184; Magona 2611; Marzotto 1582; Mediobanca 79.400; Metallurgica 3395; Mira Lanza 36.200; Mittel 3860; Mondadori pr. 3710; Montedison 785; Montefibre or. 199,75; Montefibre pr. 294; Motta 3050.

Nebiolo 375; Nord Milano [illegible]; Olcese 580; Olivetti or. 1641; Olivetti pr. 1400; Pacchetti 402; Pertusola 4120; Pierrel 5530; Pirelli e C. 1940; Pirelli S.p.A. 1100; Pozzi or. 1319; Ras 82.700; Rinascente or. 282; Rinascente pr. 201; Risanamento 11.480; Romana Zuc. or. 583; Romana Zuc. pr. 900; Rumianca [illegible].

Saffa 7060; Sai 18.850; Saronn 4110; Sirio 1680; Silos 4194; Sip 2205; Sme 2084; Stampati [illegible]; Standa 14 mila 220; Stet 2397; Tecnomasio 530; Terni 142; Tilane 1582; Tosi Franco 8410; Trafilerie 1030; Un. Manifat. 37.100; Viscosa or. 2042.

LE AZIONI A TORINO

	3-6	4-6
ALIMENTARI		
Eridania	2500	2500
Florio	635	635
Motta	3100	3130
Romana Zuccheri	610	570
Venchi Unica	850	850
BANCARIE		
Banco Roma	21300	20800
Comit	21300	20850
Credito It.	2410	2400
Interbanca priv.	27910	27750
Mediobanca	80000	79880
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1330	1310
Eternit	2510	2510
Fornaci R[illegible]	5151	4900
Unicem	6295	6263
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1075	1058
Italgas	895	861
Liquigas	313 75	314
Mira Lanza	36500	36200
Montedison	809	798
Montedi. Gemina	783	750
Farmitalia	2050	2010
Pierrel	5580	5080
Rumianca	1455	1425
SAFFA	7200	7070
Schiapparelli	11700	11170
COMMERCIALI		
Rinascente	283	282
» priv.	200	203
Sita Genova	4050	4310
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6700	6700
Acqua Roma	800	780
Generale Imm.	346	340 10
Imm. Agr. Vi[illegible]	7600	7600
Risanamento	11400	11400
Beni Imm. It.	1340	1340
Beni Imm. It. priv.	850	835

	3-6	4-6
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	18700	18800
» » priv.	11310	11000
Latina	1920	1890
Latina priv.	1570	1490
Generali	69850	69000
RAS	84000	83400
S.A.I.	19000	18800
Toro Ass.	44500	43800
Toro Ass. priv.	21400	20700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5050	5050
Autostrade To-Mi	5330	5190
Fer. Co.	587	555
Italcable	4610	4610
N.A.I.	7600	7490
SIP	2202	2202
Torino-Nord	303	304
FINANZIARIE		
Bastogi	1885	1855
Finsider	416	410
GIM	3930	3930
IFI priv.	4100	4017
Ifil	20800	20560
Invest	4820	4750
La Centrale	15400	15500
Mittel	4100	4100
Piemonte Finanz.	—	4000
Pirelli & C.	2620	1983
Pirelli S.p.A.	1100	1105
S.A.R.O.M. fin.	4200	4100
S.M.E.	2080	2080
STET	2392	2395
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1185	1185
Marelli & C.	930	930
Pan Elettric	3050	3010
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1580	1562
» priv. *	1220	1180

	3-6	4-6
Castagnetti	2790	2710
Gilardini	3655	3550
Moncenisio	—	—
Nebiolo	376	371
Olivetti	1695	1650
» priv.	1435	1405
Westinghouse	4300	4100
MINERARIE METALL.		
Dalmine	400	400
Ferriere & C.	1657	1635
Italsider	745	752
[illegible]	3401	3403
Monte Amiata	1835	1835
Talco & Grafite	34200	34200
Terni	[illegible]	143
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14200	14300
» priv.	7950	7850
Cartiera Italiana	1370	1320
TESSILI		
Montedison Fibre	206	202
» » pr.	310	290
Cot. Cantoni	16300	15850
Fisac	2550	2400
Lane Borgosesia	12850	12600
Viscosa	2075	2059
» priv.	1515	1505
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1515	1525
Ciga	5200	5030
CIR	8700	8600
Pacchetti	413	401 75
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	90 50	90
Medioh. 6%	225	225
Med. Fingest 7%	183	185
Liquigas 7½ '70	128	128
» » '71	130	130
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	3-6	4-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	91 30	91 40
Redimibile 3½%	99 70	99 75
Ricostruz. 3½%	85 —	88 —
» 5%	93 50	91 —
Pr. R. 5% Trieste	81 10	81 10
Bil. Fond. 5%	89 70	89 70
Pr. R. 5% Tr. '54	91 10	91 10
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	85 —	85 —
» » '68	91 20	91 20
» » '69	97 50	97 30
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	96 10	91 90
» » » II	95 20	94 70
» » '77	89 —	88 —
» » '78	88 30	88 —
» 5½% '79	92 —	91 —
» » '80	91 —	91 15
» » '82	89 30	90 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '64 I	80 —	80 —
» » '65 II	84 —	84 —
» » '65 I	79 —	79 —
» » '66 II	78 10	78 —
» » '67	78 50	77 60
» » '68 I	78 —	77 90
» » '68 II	77 75	78 —
» » '69 I	77 20	76 90
» » '69 II	77 75	77 75
» 7% '70	87 50	86 —
» » '71	86 10	86 30
» » '72 I	83 —	82 40
» » '72 II	82 00	81 30
» » '73	87 —	81 80
» Europa 6%	85 10	86 90
IRI 6% '64	85 50	85 50
» » '65	81 50	79 00
» Alfa 7% '70	94 —	94 —
Italp 5½% '64	85 —	83 —
» » '65	78 30	78 30
Autostrade 6% '60 I	77 —	78 —
» » '60 II	77 30	77 —
» » '69	77 00	78 30
» 7% '71	81 —	82 —
» » '72	82 —	81 —
OO.PP. 5%	69 00	69 90
» 5½%	73 25	73 25
» 6%	73 10	74 00
» 7%	82 30	81 30
» I.Sc. 7% 1°	87 30	87 —
» » 2°	87 10	87 10
» » 3°	86 75	86 75
» » 4°	87 —	87 —
» » 5°	88 —	88 —
» » 6°	91 —	91 —
» Aut. 6% '66	74 80	75 80

	3-6	4-6
OO.PP. Aut. 6% 1°	80 —	76 50
» » 7% 1°	81 60	81 50
» » » 2°	80 50	81 50
FF.SS. 6% '63 I	78 —	78 90
» » '65 II	79 —	79 —
» » '66 I	79 30	79 —
» » '66 II	78 20	78 20
» » '67	78 50	79 —
» » '68 I	79 80	79 80
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	92 —	92 —
» 7% '71	87 30	87 30
» » '72 I	88 30	88 30
» » '72 II	87 —	86 80
A.F.S. 6% '67	78 50	78 50
» » '68	78 —	78 —
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	87 —	87 —
» » '71	88 —	88 —
» » '72 I	88 —	88 —
» » '72 II	—	—
P.Venete 6% Sp. 1°	79 75	79 75
» » » 2°	79 —	79 —
» » » 3°	79 —	79 —
» » » 4°	79 50	79 50
» » » 5°	80 70	78 50
» » » 6°	78 50	78 50
» » » 7°	79 40	77 —
» » » 8°	78 —	78 —
» 7% I	89 60	89 60
» » II	86 50	86 50
Idro Vent. 5½%	78 —	70 —
» » 6%	73 40	74 00
» » 7% 1°	91 —	94 10
» » » 2°	85 —	85 —
» » » 3°	83 —	83 —
» » » 4°	85 —	85 —
IMI 6% XXV	82 30	82 —
» » XXVI	78 —	75 90
» » XXVII	77 10	75 —
» 7% XXVIII	82 70	85 90
» » XXIX	84 00	81 —
» » XXX	150 —	130 —
» » XXXI	88 —	91 —
» » XXXI op.	94 60	93 50
» » XXXII	90 —	87 —
» » XXXIII	84 —	83 —
» » XXXIII op.	90 —	90 —
» » XXXIV	85 —	85 —
» » XXXV	88 50	88 50
» » '64 LV.	88 50	88 80
Ist. Sud 6% '64 9°	91 —	91 —
Fiat 6% '49	—	—
» » '54	90 —	90 —
» 6% '57	91 —	91 —
Fiat 5½% '60	92 —	92 —

	3-6	4-6
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	97 30	97 30
» » '58	92 —	92 —
» 6½% '59	87 50	87 50
» 5½% '62 1°	80 50	80 50
» » » 2°	80 90	80 90
It. Gas 5½% '61	79 80	76 —
Rumianca 5½% '60	87 50	87 50
» » '62	80 —	80 —
Sip 6%	96 —	96 —
Viberti 7% '59 I	94 —	94 —
» » » II	94 —	94 —
Ferrania 7% '60	103 —	103 —
RIV 5½%	73 75	72 —
Lancia 5½% '60	90 50	90 50
» » '62	85 70	85 70
Fergat 6%	91 —	89 60
Torino-Savona 5½	85 —	85 —
Tr.G.S.Bern. 5½	85 30	85 30
Cart. It. 7% '49	98 —	98 —
» » 5½% '65	85 —	85 —
Isveim. 6% '64 9°	86 —	84 —
» » » 10°	86 —	86 —
» » '65 11°	84 80	82 —
» » '66 12°	82 80	78 —
» » '67 13°	79 45	77 —
» » » 14°	79 00	77 04
» » '68 15°	81 —	81 30
» » '69 16°	85 10	85 10
» 7% '70 17°	90 50	90 25
» » '71 18°	84 —	84 —
» » » 19°	83 60	81 60
» » » 20°	84 30	82 —
Torino 6% '52	88 —	87 —
» Acq. 5½% '60	79 —	72 90
» » » '62	74 50	74 00
S. Paolo 6%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 50	96 50
» 6%	96 50	96 50
» O.P. 7%	90 30	90 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	85 —	85 —
C.I.S. 7% '70	92 10	92 10
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	84 —	84 —
» » '72	85 25	85 25
C.F.Piem. V.A. 6%	95 —	95 —
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	230 —	230 —
Rumianca 6%	99 —	97 30
Pirelli S.p.A. 5%	84 30	84 30
Mediobanca 6%	210 10	210 10
Med. Fingest 7%	163 —	162 —
Liquigas 7½% '70	105 —	100 —
» » '71	105 —	100 —
» 7½% '72	105 —	105 —

Il giovane che uccise l'amica si è costituito

Rimini, 4 giugno.

(e. m.) Luciano Benvenuti, l'autista riminese di 29 anni che ha ucciso ieri sera per strada, con tre colpi di pistola, la signora Concetta Marconi, pure ventinovenne, impiegata presso l'Azienda di soggiorno di Riccione, si è costituito stanotte alle 2 ad una pattuglia della polizia stradale in servizio al casello Ancona Nord dell'autostrada Adriatica. «Ho assassinato una donna a Riccione — ha dichiarato al vicebrigadiere al quale s'era accostato con l'auto — arrestatemi».

La notizia del passionale fatto di sangue continua intanto a suscitare vivissima emozione in tutta la Riviera romagnola. Concetta Marconi è stata uccisa con tre colpi di pistola «Mauser P. 38» verso le 10,30, mentre stava recandosi al lavoro.

L'uomo, che poco prima sarebbe entrato in un negozio vicino per chiedere a che ora si aprissero gli uffici dell'Azienda di soggiorno, ha sparato i tre colpi contro la giovane donna che stava scendendo dalla sua utilitaria e mentre la povera vittima cadeva nel suo sangue, s'è dato alla fuga a bordo di una «850».

La vettura è risultata intestata ad un'infermiera di Rimini, sorella di Luciano Benvenuti, la cui famiglia (moglie e due figli) risiede a Rimini.

Da alcuni anni il Benvenuti era sentimentalmente legato alla Marconi e la relazione era [illegible]. La giovane donna s'era sposata nell'aprile del 1969 con il rag. Antonio Piccioni, un giovane industriale riccionese del legno, ma il matrimonio era presto naufragato e i due si erano separati dopo meno di due anni. La donna, impiegata all'Azienda di soggiorno, aveva poi conosciuto il Benvenuti. Anche questi viveva per lunghi periodi lontano dalla famiglia. Due anni fa la Marconi aveva dato alla luce un bimbo, Umberto, e i due avevano anche vissuto insieme per un certo periodo.

La Marconi, che aveva affittato recentemente un appartamentino, era poi tornata a casa della mamma, a Riccione, in via Orazio 11.

Viene condannato per un assegno falso a 11 mesi di carcere

Voghera, 4 giugno.

L'operaio Renato Sabbioni, di 30 anni, residente a Piacenza, pregiudicato per truffa e furto, arrestato il 24 maggio scorso a Rivanazzano per aver tentato di riscuotere un assegno circolare falso per l'importo di un milione, nell'agenzia della Banca Nazionale dell'Agricoltura, è stato processato ieri per direttissima dal tribunale di Voghera.

Prima di recarsi a Rivanazzano, il Sabbioni, che era uscito da pochi giorni dal carcere di Piacenza, si era presentato in una oreficeria della nostra città contrattando l'acquisto di un orologio d'oro del valore di un milione e trentamila lire.

Al momento di pagare, consegnava al proprietario, Renato Piccone, di 56 anni, trentamila lire in contanti e l'assegno contraffatto da un milione, che l'orefice rifiutava di accettare avendo dubbi sulla sua validità.

Al processo, l'imputato ha dichiarato di avere ricevuto l'assegno, che riteneva regolare, da un certo Franco Fusco, non meglio identificato.

Si è appreso che sono in circolazione parecchi altri assegni falsi della Banca Nazionale dell'Agricoltura da cinquantamila, un milione e anche cinque milioni di lire.

Il tribunale ha condannato il Sabbioni per falso, ricettazione e tentata truffa, complessivamente a 11 mesi di reclusione e a centomila lire di multa, concedendogli i doppi benefici di legge e rimettendolo in libertà.

NOVI — I vigili urbani nei primi 5 mesi dell'anno hanno elevato 4291 contravvenzioni per 5 milioni e 700 mila lire per infrazioni al codice stradale e alle norme di polizia urbana.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mario Fava

Comm. della Santa Sede
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Emilia [illegible], la figlia Alda [illegible] con il marito Filippo, la nipote Mariella con il marito Luigi Beltrami ed il pronipote Massimo. I funerali hanno avuto luogo a Collegno il 3 giugno 1974.
— Torino, 3 giugno 1974.

Si uniscono al dolore della famiglia: [illegible], Aldo, Luigi, Gino, [illegible], Lele, Fausta e [illegible] Beltrami, Giuliana ed Andrea [illegible].

Dopo una vita dedicata al prossimo è mancata la dilettina

Enrichetta Beffa

Cavaliere della Repubblica

[illegible] — Moncalieri d'Asti, 3 giugno 1974.

Cristianamente è mancata

Anna Morabito ved. Grassi

[illegible] — Torino, 4 giugno 1974.

[illegible]

Francesco Gallizio

[illegible] — Torino, 3 giugno 1974.

Giuseppe Molinero

[illegible] — Torino, 3 giugno 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Antini nata Mina

La piangono [illegible] il marito Piero, le figlie Lidia e Franco, i generi, gli adorati nipoti Giorgio e Andrea, sorella e parenti tutti. Funerali [illegible] 10 [illegible].
— Torino, 4 giugno 1974.

Gli amici di Piero Antini partecipano al lutto della cara moglie MARIA: [illegible].

Le famiglie Schiavone partecipano commosse la perdita della cara

Maria Antini

— Torino, 3 giugno 1974.

Regaldi e famiglia partecipano al grande lutto del carissimo ANTINI.

Nera e Laura Borsetto
Bruno e Pina Quaglioli
Ottilio, Mafalda e Liliana Borsetto
partecipano commossi al dolore di Franco e Lidia.

La famiglia Gastaldo partecipa al dolore della famiglia.

La Direzione Generale, i Dirigenti, i Funzionari ed i Dipendenti tutti delle Sedi di Milano e Torino della Banca Subalpina S.p.A. prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro presidente commendator Elio Borgogno con la scomparsa della mamma

Angela Cogno ved. Borgogno

— Torino, 4 giugno 1974.

Partecipano al lutto di Elio gli amici di S. Donato:
Ion Celeste Airola
Mario Altina
Fernando Borro
Nino Cavallini
Franco Cartera
Renato Ferrero
Agostino Antonio Giardà
Raffaele Scirè
Fulvio Mantovani
Giuseppe Piemonti
Giorgio Papotti
Renato Verri

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Direzione Generale, Dirigenti e Dipendenti dell'Alivo S.A.A. partecipano con vivo cordoglio al lutto del Consigliere d'Amministrazione, commendator Elio Borgogno, per la morte della mamma signora

Angela Cogno ved. Borgogno

— Torino, 4 giugno 1974.

Il 31 maggio ha cessato di vivere il

avv. Luigi Boschi

uff. degli Alpini
cav. di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la sorella Ester ved. [illegible], il fratello Carlo Gregorio con la moglie Laura [illegible] e figli Maria Luisa e Franco con la moglie Ornella [illegible], il fratello Massimiliano, i nipoti Paola Durio col marito Giulio [illegible] e figli, Aurelio Durio con la moglie Adele [illegible] e tutti i parenti. L'affezionata e fedele Giovanna [illegible].
— Robbio Lomellina, 2-6-1974.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, Impiegati e Maestranze tutte della Soc. [illegible] S.p.A. partecipano al lutto del sig. Massimiliano Boschi, presidente della Società, per la scomparsa del fratello

avv. Luigi Boschi

— Torino, 1 giugno 1974.

L'ing. Mario Massaia con i propri familiari si stringe al dolore delle famiglie Boschi e Bacchetta per la scomparsa dell'

avv. Luigi Boschi

— Torino, 1 giugno 1974.

Ha raggiunto la grande pace

Luigi Agnese

[illegible] — Torino, 3 giugno 1974.

[illegible]

Rosa Teresa Cassini ved. Bracco

[illegible] — Torino, 3 giugno 1974.

Ivalde Sibona n. Benatti

[illegible] — Moncalieri, 3 giugno 1974.

Emanuela Vigata

[illegible] — Bra, 3 giugno 1974.

Alfred Otter

[illegible] — Torino, 3 giugno 1974.

Giovanni Fussio

[illegible] — Torino, 4 giugno 1974.

dott. Luigi Mariacci

[illegible]

Flora Trevis ved. Perino

[illegible]

Mentre dei conforti religiosi è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Cogno ved. Borgogno

di anni 75

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, nipote, pronipote, cugini, parenti tutti.
— Torino, 31 maggio 1974.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore Amministrativo, le Direzioni Sanitarie e i Dipendenti tutti degli Ospedali Psichiatrici di Torino partecipano al dolore del commendatore Elio Borgogno per la scomparsa della mamma signora

Angela Cogno ved. Borgogno

— Torino, 4 giugno 1974.

Presidenza, Consiglio di amministrazione, Collegio sindacale e personale tutto della Sitai — Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus — partecipano al grave lutto del vice presidente comm. Elio Borgogno per la scomparsa della mamma signora

Angela Cogno ved. Borgogno

— Torino, 4 giugno 1974.

Edoardo Calleri di Sala partecipa al grave lutto dell'amico Elio Borgogno per la scomparsa della mamma signora ANGELA.

Gian Aldo e Amalia con i figli Fabrizio e Cristiana Arnaud partecipano al lutto che ha colpito l'amico Elio Borgogno per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore di Elio Borgogno per la scomparsa della sua cara mamma gli amici di «Nuove Cronache»: Arnaud, Alfonsine, Astore, Beinley, Bolgone, Bovero, Bulla, Bracco, Borsano, Carretto, Cucarella, Falletti, Givone, Matricioni, Marchisio, Maurero, Moscati, Picco, Pellegrini, Pellerino, Piddu, Sangiorgio, Silvestro, Sbarluzi, Tacona, Tagnoli, Toria, Vieni, Vinciguerra, Dino e Jose Bellino, Petrone, Rinaldo, Lanfranco, Pellegrini.

L'onorevole Franco Froio ed il cav. uff. Alessandro Toni con le rispettive famiglie partecipano commossi al dolore dell'amico cav. uff. Elio Borgogno per la perdita della sua cara MAMMA.

Il segretario provinciale, il segretario amministrativo, la direzione e il comitato provinciale della democrazia cristiana di Torino partecipano profondamente al lutto del presidente della Provincia Elio Borgogno per la dolorosa scomparsa della mamma

Angela Cogno ved. Borgogno

— Torino, 3 giugno 1974.

Piero Fiore è affettuosamente vicino all'amico Elio Borgogno.

Il segretario, la direzione e il comitato comunale della democrazia cristiana di Torino prendono vivissima parte al lutto del presidente della Provincia Elio Borgogno per la scomparsa della mamma

Angela Cogno ved. Borgogno

— Torino, 3 giugno 1974.

Il Vice Presidente e i Colleghi della Giunta Provinciale, unitamente ai Consiglieri Provinciali tutti, prendono viva parte al lutto del Presidente della Provincia di Torino Elio Borgogno per la scomparsa della amatissima madre signora

Angela Cogno ved. Borgogno

— Torino, 3 giugno 1974.

Il Segretario Generale reggente, unitamente ai Funzionari e Dipendenti tutti dell'Amministrazione, si associano commossi al lutto del Presidente della Provincia di Torino per il gravissimo lutto.

Edoardo Maria Roberta Foassano partecipano viva parte al dolore della famiglia Borgogno.

Mario Rubatto [illegible] partecipa con affetto al dolore dell'amico fraterno Elio Borgogno per il decesso della sua cara mamma.

Angela Cogno ved. Borgogno

[illegible]

[illegible]

geom. Pietro Moretta

[illegible] — Torino, 4 giugno 1974.

geom. Pietro Moretta

— Torino, 4 giugno 1974.

geom. Pietro Moretta

— Torino, 3 giugno 1974.

geom. Pietro Moretta

— Torino, 3 giugno 1974.

geom. Pietro Moretta

— Torino, 3 giugno 1974.

geom. Pietro Moretta

— Torino, 3 giugno 1974.

Luigia Bianchi Muschio ved. Bauducco

[illegible]

rag. Pietro Vaccaneo

medaglia d'argento 1915-18

[illegible] — Torino, 3 giugno 1974.

Teresa Muglia in Fiore

[illegible] — Torino, 2 giugno 1974.

cav. Guido Rezza

[illegible] — Torino, 3 giugno 1974.

Mauro Aloni

[illegible]

Aldo Landini

[illegible] — Torino, 4 giugno 1974.

Sereno Rebecchi

[illegible]

Giulia Trabucco ved. Tronci

[illegible]

Mattia Ciro Buttolo (Ivan)

[illegible]

Carolina Frola ved. Bassignana

[illegible]

La formula 128 berlina si arricchisce di 7 nuove versioni

La 128 è tutt'oggi tra i modelli Fiat più richiesti in Italia e all'estero. E' un successo che si misura in cifre: oltre 2 milioni di esemplari già prodotti, è montata e costruita in 14 Paesi, riconosciuta dalla più autorevole stampa specializzata di tutto il mondo come l'automobile tra le più "indovinate,, e tecnicamente valide oggi sul mercato. E' una formula che diventa ogni giorno più attuale: la 128 è così comoda e veloce in autostrada da non far desiderare una macchina più grande, ed è così compatta, maneggevole ed economica in città da non far rimpiangere un modello più piccolo.

Sempre migliorata ed affinata anche nei particolari meno appariscenti, oggi viene proposta in una gamma rinnovata ed arricchita di versioni (1100 e 1300 normali, Special e familiari) che rende più facile e ragionata la scelta.

1100 cm³		1300 cm³	
Fiat 128	2 porte	**nuova** Fiat 128	2 porte
Fiat 128	4 porte	**nuova** Fiat 128	4 porte
nuova Fiat 128 Special	2 porte	**nuova** Fiat 128 Special	2 porte
nuova Fiat 128 Special	4 porte	**nuova** Fiat 128 Special	4 porte
		Fiat 128 Rally	2 porte
Fiat 128 familiare	3 porte	**nuova** Fiat 128 familiare	3 porte

Le nuove Special e la motorizzazione anche di 1300 cm³ consentiranno a molti automobilisti di continuare a godere tutti i vantaggi di praticità della 128 insieme ad un superiore livello di finiture e di prestazioni (quindi senza dover passare ad un modello di categoria superiore). Nello stesso tempo continua la tradizionale economicità d'esercizio della versione 1100: abitabilità e confort di una vettura media e convenienza pratica di un'utilitaria.

Questa è la nuova 128 Special

All'esterno: nuovo frontale con proiettori rettangolari ad assetto regolabile,
paraurti di nuova sezione con profilo in gomma,
modanatura sulle fiancate con inserto in gomma,
fari retromarcia sotto i gruppi ottici posteriori,
tergicristalli neri antiriflesso con pompa lavacristallo elettrica.

All'interno: nuovi rivestimenti e nuova imbottitura avvolgente dei sedili,
schienali anteriori reclinabili,
nuovo cruscotto con più ricca dotazione strumentale,
nuovo volante imbottito,
vano portaoggetti fra la plancia e la leva del cambio,
tappeti in bouclé.

Presso Filiali e Concessionarie Fiat

FIAT